



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'art. 25, comma 10 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n.28 sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del mare, in materia di incentivi per gli impianti fotovoltaici.

Rep. Atti n. *39/ku* del **28 APR. 2011**

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna Seduta del 28 aprile 2011

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTO, in particolare, l'art.25, comma 10 del D.Lgs. n. 28/2011 sopra citato, che prevede che l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici che entrino in esercizio dopo il 31 maggio 2011, è disciplinata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del mare, sentita la Conferenza Unificata, sulla base di principi indicati nello stesso comma;

CONSIDERATO che, come richiesto dalle Regioni con un documento consegnato nella Seduta del 3 marzo 2011, si è tenuta in data 22 marzo 2011 presso la Conferenza una riunione politica con i Ministri interessati, le Regioni e gli Enti locali, per chiarire le finalità e i contenuti del decreto previsto dall'art.25, comma 10 del D.Lgs. n. 28/2011;

VISTI gli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 28 marzo 2011 per discutere e approfondire i contenuti e le questioni relative al decreto previsto dall'art.25, comma 10 del D.Lgs. n.28/2011, nel corso della quale il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto opportuno non consegnare alcuna bozza di provvedimento e acquisire le proposte e le osservazioni delle Regioni e degli Enti locali;

VISTA la nota del 29 marzo 2011, prot. CSR 1603 P-4.23.2.12 e la nota del 12 aprile 2011, prot. CSR 1855 P-4.23.2.12, con le quali si è provveduto a sollecitare il Ministero dello sviluppo economico ad inviare lo schema di decreto in tempo utile per la sottoposizione del punto all'esame della prossima Conferenza;



Handwritten signature



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTI gli esiti della riunione tecnica, tenutasi in data 19 aprile 2011, nel corso della quale il Ministero dello sviluppo economico ha consegnato e illustrato il testo del provvedimento, sul quale le Regioni hanno espresso alcune osservazioni tecniche, riservandosi di far conoscere le proprie valutazioni all'esito della riunione della Commissione politica interregionale, mentre ANCI ed UPI hanno chiesto alcuni chiarimenti sul testo, riservandosi di valutarlo in sede politica;

VISTA la nota con la quale il Ministro dello sviluppo economico ha trasmesso lo schema di decreto previsto dall'art.25, comma 10 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n.28, discusso nel corso della riunione sopra citata, diramato con nota del 19 aprile 2011, prot. CSR 2033 P-4.23.2.12;

VISTA la nota del 20 aprile 2011, prot. CSR 2060 P-4.23.2.12, con la quale sono state trasmesse le valutazioni conclusive espresse sul provvedimento dalla Commissione interregionale ambiente ed energia, che evidenziano una posizione diversificata delle Regioni, con richieste specifiche di emendamento formulate dalle Regioni Basilicata, Lombardia, Toscana, Piemonte, in parte discusse nel corso dell'incontro tecnico del 19 aprile 2011 e un parere negativo espresso dalle Regioni Emilia Romagna e dalla Regione Umbria;

VISTI gli esiti della Seduta del 20 aprile 2011, nel corso della quale le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno chiesto il rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di disporre di un ulteriore lasso di tempo per esprimere le proprie osservazioni e richieste di emendamento e l'ANCI ha consegnato un documento di osservazioni e proposte emendative;

VISTI gli esiti della riunione tecnica indetta per il giorno 27 aprile 2011, nel corso della quale le Regioni hanno formulato alcune richieste di modifica e alcune proposte emendative, in parte concordate e condivise tra tutte le Regioni e in parte diversificate, discusse nel corso dell'incontro con il Ministero dello sviluppo economico, riservandosi di far pervenire un documento unitario agli esiti della riunione politica indetta in pari data;

VISTO il documento contenente le proposte unitarie e le richieste di emendamento allo schema di decreto in esame approvate in sede politica dalla Commissione ambiente ed energia delle Regioni, trasmesso con nota prot. CSR 2171 P-4.23.2.12 del 28 aprile 2011 contenente richieste di emendamento all'art.1, comma 2 e comma 3 (aggiuntivo), all'art.3, comma 1, lett.n) e lett. u), all'art.4 (rubrica) e commi 1, 2 e 3; all'art.5, comma 1, lett.a) e b), comma 6, lett.a); all'art.6, commi 1 e 2; all'art.7, commi 1, 2, 4, 5 e 9; all'art.8, commi 1 e 2; all'art.9, commi 1 e 3; all'art.10, comma 5 e comma 6; all'art.13, comma 1, lett.c) e d) e comma 2; all'All. 3, All.3-A; All.3-B; All. 3-C, All.5;

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno consegnato un documento nel quale si esprime parere negativo sullo schema di provvedimento, salvo l'accoglimento delle proposte emendative riportate nel testo del documento stesso che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1) e sul quale il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto di potersi esprimere nel corso della Seduta stessa;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che l'UPI ha sottolineato che il lavoro di istruttoria tecnica ha consentito di poter convergere su gran parte degli emendamenti delle Regioni e che le valutazioni del Ministero dello sviluppo economico sulle richieste delle Regioni coinvolgono anche le richieste dell'UPI;

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto di poter formulare, su ciascuna richiesta contenuta nel documento delle Regioni, la valutazione di merito, riservandosi per alcune un approfondimento e un chiarimento ulteriore, secondo le conclusioni che seguono:

- articolo 1, commi 2 e 3 non accolti;
- articolo 3, comma 1, lettera n), accolto;
- articolo 3, comma 1, lett.u), relativo alla definizione di piccoli impianti, in linea generale accolto, con una formulazione diversa, volta a definire piccoli impianti quelli di potenza fino a 1 MW sugli edifici e quelli di potenza non superiore ai 200 kW ricadenti nelle altre ipotesi, con l'impegno ad approfondire e chiarire ulteriormente;
- articolo 4 (rubrica) e comma 1, accolti;
- articolo 4, comma 2, accolto, con una diversa indicazione del termine proposto, sostituendo al termine "31 dicembre" il diverso termine "31 agosto";
- articolo 4, comma 3, da approfondire e chiarire ulteriormente;
- articolo 5, comma 1, lett. a) e lett.b) e comma 6, lett.a), accolti;
- articolo 6, comma 1 e comma 2, non accolti;
- articolo 7, comma 1, comma 2, comma 4, comma 5 e comma 9, non accolti;
- articolo 8, comma 1 e comma 2, da approfondire e chiarire ulteriormente;
- articolo 9, commi 1 e 3, non accolti;
- articolo 10, comma 5, accolto, con una diversa indicazione del termine proposto, sostituendo al termine "1° gennaio 2012, il termine "1°luglio 2012" e con l'impegno di trovare, con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una più adeguata formulazione;
- articolo 10, comma 6, lett. b) e c), accolti;
- articolo 13, comma 1, lett.c), accolti;
- articolo 13, comma 1, lett.d), accolti nella seconda versione proposta con l'impegno di una formulazione migliorativa;
- articolo 13, comma 2, in linea generale accolto, ma da approfondire e chiarire ulteriormente;
- sulle Tabelle 3, 3-A, 3-B, 3-C, sulla Tabella 5, allegate allo schema di decreto in esame, richieste da approfondire e chiarire ulteriormente;

CONSIDERATO che le Regioni prendono atto positivamente dell'accoglimento da parte del Ministero dello sviluppo economico di alcune richieste emendative e dell'impegno ad approfondire e chiarire ulteriormente altre proposte di modifica, al fine di valorizzare gli obiettivi condivisi;

CONSIDERATO altresì che le Regioni, in relazione alle valutazioni espresse dal Ministero dello sviluppo economico sul mancato accoglimento delle richieste, contenute nel documento allegato al presente atto, relative alla tutela dei diritti acquisiti, nonché a quelle relative alla misura del progressivo decremento degli incentivi e ad alcune questioni ad esse collegate, evidenziano punti critici che rimangono da risolvere e ritengono di esprimere parere negativo sullo schema di provvedimento, salvo l'accoglimento di tutte le proposte emendative;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che l'UPI ha ritenuto di esprimere lo stesso parere delle Regioni, con le valutazioni di merito sopra indicate;

CONSIDERATO che l'ANCI, nel ribadire le richieste contenute nel documento consegnato nel corso della Seduta del 20 aprile 2011 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.2), preso atto dell'accoglimento, in linea generale, delle richieste relative alla modifica dell'art.3, comma 1, lett.u) e dell'art.13, comma 1, lett.c), analoghe a quelle presentate dalle Regioni, esprime parere favorevole, con la richiesta di integrare l'Allegato con una specificazione volta a prevedere che, nel caso di piccoli Comuni, la dichiarazione che va resa da parte dei Comuni possa essere rilasciata in gestione associata, su base di Unione dei Comuni;

ESPRIME PARERE

nei termini di cui in premessa ai sensi dell'art. 25, comma 10 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n.28 sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del mare, in materia di incentivi per gli impianti fotovoltaici.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On.le Raffaele Fitto



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/48/CU1/C5

Acc. 1
Consegnato nella
seduta del
28 aprile 2011



**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL MARE DI ATTUAZIONE DELL'ART. 25, COMMA 10 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 3 MARZO 2011, N. 28, IN MATERIA DI INCENTIVI
PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

Punto 1) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere negativo salvo l'accoglimento delle proposte emendative riportate nel testo a fronte allegato.

Roma, 28 aprile 2011

TITOLO I	
DISPOSIZIONI COMUNI	
Art. 1	
<i>(Finalità e campo di applicazione)</i>	
<p>1. Il presente decreto stabilisce i criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici e lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica.</p>	<p>1. Il presente decreto stabilisce i criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici e lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica.</p>
<p>2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2-sexies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, il presente decreto si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro.</p>	<p>2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2-sexies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41 e quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, del d.lgs. 6 agosto 2010, il presente decreto si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro.</p>
Art. 2	
<i>(Criteri generali del regime di sostegno)</i>	
<p>1. Il regime di sostegno è assicurato secondo obiettivi indicativi di progressione temporale della potenza installata coerenti con previsioni annuali di spesa.</p>	<p>3. Con successivo Decreto Ministeriale sono stabiliti, di concerto con le Regioni, gli obiettivi indicativi di potenza cumulata al 2020 e le relative modalità di conseguimento.</p>
<p>2. Fatte salve le disposizioni transitorie per l'accesso agli incentivi definite per gli anni 2011 e 2012, il superamento dei costi annui indicativi definiti per ciascun anno o frazione di anno non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma determina una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo, tenuto conto del costo indicativo cumulato annuo di cui all'articolo 1, comma 2.</p>	



rete elettrica;	
<p>e) <i>“impianto fotovoltaico”</i> o <i>“sistema solare fotovoltaico”</i>: è un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico; esso è composto principalmente da un insieme di moduli fotovoltaici piani, nel seguito denominati moduli, uno o più gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata e altri componenti elettrici minori;</p>	
<p>f) <i>“impianto fotovoltaico integrato con caratteristiche innovative”</i>: è l'impianto fotovoltaico che utilizza moduli e componenti speciali, sviluppati specificatamente per sostituire elementi architettonici, e che risponde ai requisiti costruttivi e alle modalità di installazione indicate in allegato 4;</p>	
<p>g) <i>“impianto fotovoltaico realizzato su un edificio”</i>: è l'impianto i cui moduli sono posizionati sugli edifici secondo le modalità individuate in allegato 2;</p>	
<p>h) <i>“potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) dell'impianto fotovoltaico”</i>: è la potenza elettrica dell'impianto, determinata dalla somma delle singole potenze nominali (o massime, o di picco, o di targa) di ciascun modulo fotovoltaico facente parte del medesimo impianto, misurate alle condizioni nominali, come definite alla lettera a);</p>	
<p>i) <i>“potenziamento”</i>: è l'intervento tecnologico eseguito su un impianto entrato in esercizio da almeno due anni, consistente in un incremento della potenza nominale dell'impianto, mediante aggiunta di moduli fotovoltaici la cui potenza nominale complessiva sia non inferiore a 1 kW, in modo da consentire una produzione aggiuntiva dell'impianto medesimo, come definita alla lettera l);</p>	
<p>l) <i>“produzione aggiuntiva di un impianto”</i>: è l'aumento, ottenuto a seguito di un potenziamento ed espresso in kWh, dell'energia elettrica prodotta annualmente, rispetto alla produzione annua media prima dell'intervento; per i soli interventi di potenziamento su impianti non muniti del gruppo di misura dell'energia prodotta, la produzione aggiuntiva è pari all'energia elettrica prodotta dall'impianto a seguito dell'intervento di potenziamento, moltiplicata per il rapporto tra l'aumento di potenza nominale dell'impianto e la potenza nominale</p>	



	complessiva dell'impianto a seguito dell'intervento di potenziamento;
	m) "produzione annua media di un impianto": è la media aritmetica, espressa in kWh, dei valori dell'energia elettrica effettivamente prodotta negli ultimi due anni solari, al netto di eventuali periodi di fermata dell'impianto eccedenti le ordinarie esigenze manutentive;
si raccomanda l'inserimento di una definizione che impedisca di aggirare la norma, favorendo i frazionamenti artificiosi degli impianti.	n) "punto di connessione": è il punto della rete elettrica, di competenza del gestore di rete, nel quale l'impianto fotovoltaico viene collegato alla rete elettrica;
	o) "rifornimento totale": è l'intervento impiantistico-tecnologico eseguito su un impianto entrato in esercizio da almeno venti anni che comporta la sostituzione con componenti nuovi di almeno tutti i moduli e del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata;
	p) "servizio di scambio sul posto": è il servizio di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni;
	q) "GSE": è il Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.a.;
	r) "sistema solare fotovoltaico a concentrazione o impianto fotovoltaico a concentrazione": è un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico; esso è composto principalmente da un insieme di moduli in cui la luce solare è concentrata, tramite sistemi ottici, su celle fotovoltaiche, da uno o più gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata e da altri componenti elettrici minori;
	s) "soggetto responsabile": è il soggetto responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto, e che ha diritto a richiedere e ottenere le tariffe incentivanti, nonché il soggetto che richiede l'iscrizione ai registri di cui all'articolo 7;
	t) "impianto fotovoltaico con innovazione tecnologica": è un impianto fotovoltaico che utilizza moduli e componenti caratterizzati da significative innovazioni tecnologiche;
u) "piccoli impianti": sono gli impianti fotovoltaici di potenza nominale inferiore o uguale a 1 MW; sono considerati altresì tali, indipendentemente dalla potenza, gli impianti realizzati sugli edifici di cui al precedente punto g), nonché quelli installati sulle strutture di cui all'articolo 20, commi 2, 3, e 4 del Decreto Ministeriale 6	u) "piccoli impianti": sono gli impianti fotovoltaici realizzati su edifici che hanno una potenza non superiore a 200 kW, gli altri impianti fotovoltaici con potenza non superiore a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto, nonché gli impianti fotovoltaici di potenza qualsiasi installati su edifici dalle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1,



<p>comma 2, del decreto legislativo n.165 del 2001;</p>	<p>agosto 2010 nonché gli impianti fotovoltaici di potenza qualsiasi realizzati su edifici o su strutture edilizie, o loro pertinenze, degli Enti Pubblici o realizzati dagli stessi Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.165 del 2001;</p>
<p>v) "grande impianto": è un impianto fotovoltaico diverso da quello di cui alla lettera u);</p> <p>z) "costo indicativo cumulato annuo degli incentivi" o "costo indicativo cumulato degli incentivi": è la sommatoria dei prodotti della potenza di ciascun impianto fotovoltaico ammesso alle incentivazioni, di qualunque potenza e tipologia, ivi inclusi gli impianti realizzati nell'ambito dei regimi attuativi dell'articolo 7 del decreto legislativo n.387 del 2003 e di quelli di cui all'articolo 2-sexies del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, per l'incentivo netto riconosciuto o previsto per la produzione annua effettiva, laddove disponibile, o per la producibilità annua dell'impianto calcolata dal GSE sulla base dell'insolazione media del sito in cui è ubicato l'impianto, della tipologia di installazione e di quanto dichiarato dal soggetto responsabile;</p> <p>aa) "costo annuo indicativo degli incentivi nel periodo" o "costo indicativo degli incentivi nel periodo": è il costo, calcolato con le modalità di cui alla lettera z), in riferimento alla potenza dei piccoli e grandi impianti fotovoltaici ammessi alle incentivazioni nei periodi di riferimento stabiliti dell'articolo 4;</p> <p>ab) "componente incentivante delle tariffe": fino al 31 dicembre 2012 è il valore delle tariffe incentivanti; successivamente a tale data, è convenzionalmente assunta pari al valore della tariffa premio sull'autoconsumo.</p> <p>2. Ai fini del presente decreto, le cave, le discariche esaurite, le aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati non sono considerate aree agricole, anche se ricadenti in aree classificate agricole dal pertinente strumento urbanistico.</p>	
<p>aa) "costo annuo indicativo degli incentivi nel periodo" o "costo indicativo degli incentivi nel periodo": è il costo, calcolato con le modalità di cui alla lettera z), in riferimento alla potenza dei piccoli e grandi impianti fotovoltaici ammessi alle incentivazioni nei periodi di riferimento stabiliti dell'articolo 4;</p> <p>ab) "componente incentivante delle tariffe": fino al 31 dicembre 2012 è il valore delle tariffe incentivanti; successivamente a tale data, è convenzionalmente assunta pari al valore della tariffa premio sull'autoconsumo.</p> <p>2. Ai fini del presente decreto, le cave, le discariche esaurite, le aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati non sono considerate aree agricole, anche se ricadenti in aree classificate agricole dal pertinente strumento urbanistico.</p>	
<p>Algono inoltre le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, escluso il comma 15, e all'articolo 2 del</p>	



decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Art. 4

(Obiettivi di potenza)

“Obiettivi di potenza di incentivazione dell’energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici”

1. Gli obiettivi di potenza sono definiti in riferimento a ciascun periodo e per la seguente tipologia di impianti:

1. Gli obiettivi di potenza sono definiti in riferimento a ciascun periodo e per la seguente tipologia di impianti:

“1. I limiti di incentivazione dell’energia prodotta da impianti fotovoltaici sono determinati sulla base del costo annuo indicativo degli incentivi con riferimento a ciascun periodo e per la seguente tipologia di impianti:

a) impianti fotovoltaici, di cui al Titolo II, a loro volta distinti in piccoli impianti e grandi impianti;

b) impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative, di cui al Titolo III;

c) impianti a concentrazione, di cui al Titolo IV.

c) impianti o sistemi fotovoltaici a concentrazione, di cui al Titolo IV.”

2. Limitatamente al periodo 1° giugno 2011 - 31 dicembre 2011 e a tutto l’anno 2012 i grandi impianti di cui alla lettera a) del comma 1 sono ammessi al regime di sostegno nei limiti di costo annuo individuati dalla tabella 1.1. Nella medesima tabella sono riportati anche i relativi obiettivi indicativi di potenza.

All’art. 4 comma 2 eliminare la tabella 1.1 e sostituire il testo con il seguente:

“2. Limitatamente al periodo 1° giugno 2011 – 31 dicembre 2011 gli impianti fotovoltaici di cui alla lettera a) del comma 1 sono ammessi al regime di sostegno senza limiti di costo indicativo degli incentivi. Per i soli piccoli impianti di cui all’art. 3 lettera u) tale condizione è estesa fino al 31 dicembre 2012.”

	1/06/2011	2012	TOTALE		1/06/2011	2012	TOTALE
	-				-		
	31/12/2011				31/12/2011		
	I				I		
Limite di costo	447 MLE	373 MLE	820 MLE	Limite di costo	447 MLE	373 MLE	820 MLE



Obiettivi indicativi di potenza	1.350 MW	1.750 MW	3.100 MW	Obiettivi indicativi di potenza	1.350 MW	1.750 MW	3.100 MW
<i>Tabella 1.1</i>							
3. Limitatamente al periodo 1° giugno 2011 - 31 dicembre 2011 e a tutto l'anno 2012 i piccoli impianti di cui alla lettera a) del comma 1 sono ammessi all'incentivo senza limiti di costo annuo, fatte salve le riduzioni tariffarie programmate stabilite dall'allegato 5.				3. Limitatamente al periodo 1° giugno 2011 - 31 dicembre 2011 e a tutto l'anno 2012 i piccoli impianti di cui alla lettera a) del comma 1 sono ammessi all'incentivo senza limiti di costo annuo, fatte salve le riduzioni tariffarie programmate stabilite dall'allegato 5. *3. Per l'anno 2012 i grandi impianti di cui alla lettera a) del comma 1 sono ammessi al regime di sostegno nel limite di costo indicativo degli incentivi 450 Milioni di Euro, con un obiettivo indicativo di potenza di 2000 MW , , fatte salve le riduzioni tariffarie programmate stabilite dall'allegato 5.			
4. Per gli anni dal 2013 al 2016, per gli impianti di cui alla lettera a) del comma 1 il superamento dei costi indicativi definiti dalla tabella 1.2 non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma determina una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo, sulla base di quanto stabilito dall'allegato 5. Nella tabella 1.2 sono individuati altresì i relativi obiettivi indicativi di potenza. Tali valori possono essere aggiornati sulla base di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 5.							

	Primo semestre 2013	Secondo semestre 2013	Primo semestre 2014	Secondo semestre 2014	Primo semestre 2015	Secondo semestre 2015	Primo semestre 2016	Secondo semestre 2016	TOTALE
costo indicativo	240 MLE	240 MLE	200 MLE	200 MLE	155 MLE	155 MLE	86 MLE	86 MLE	1.361 MLE
Obiettivi indicativi di potenza	1.115 MW	1.225 MW	1.300 MW	1.300 MW	1.140 MW	1.340 MW	1.040 MW	1.480 MW	9.770 MW



Tabella 1.2

5. Limitatamente al periodo 1° giugno 2011 - 31 dicembre 2011 e a tutto l'anno 2012 agli impianti di cui alle lettere b) e c) del comma 1 si applicano le riduzioni tariffarie programmate stabilite dall'allegato 5.

6. Per gli anni dal 2013 al 2016, per gli impianti di cui alla lettera b) e c) del comma 1 il superamento dei costi indicativi definiti dalla tabella 1.3 non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma determina una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo, sulla base di quanto stabilito dall'allegato 5.

Tipologia di impianto		primo semestre 2013	secondo semestre 2013	primo semestre 2014	secondo semestre 2014
Livelli di costo indicativo	titolo III	22 ML€	30 ML€	37 ML€	44 ML€
	titolo IV	19 ML€	26 ML€	32 ML€	38 ML€
biettivi indicativi	titolo III	50 MW	70 MW	90 MW	110 MW
di potenza	titolo IV	50 MW	70 MW	90 MW	110 MW

Tabella 1.3

Art. 5

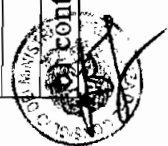
(Cumulabilità degli incentivi e dei meccanismi di valorizzazione dell'energia elettrica prodotta)

1. Le tariffe incentivanti di cui al presente decreto sono cumulabili esclusivamente con i seguenti benefici e contributi pubblici finalizzati alla realizzazione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto al comma 4:

- a) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici realizzati su edifici aventi potenza nominale non superiore a 3 kW;

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 4, del d.m. 6 agosto 2010, le tariffe incentivanti di cui al presente decreto sono cumulabili esclusivamente con i seguenti benefici e contributi pubblici finalizzati alla realizzazione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto al comma 4:

- a) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici realizzati su edifici aventi potenza nominale non superiore a ~~3 kW~~ **20 kW**;
- b) contributi in conto capitale fino al 60% del costo di investimento



<p>impianti fotovoltaici che siano realizzati su scuole pubbliche o paritarie di qualunque ordine e grado ed il cui il soggetto responsabile sia la scuola ovvero il soggetto proprietario dell'edificio scolastico, nonché su strutture sanitarie pubbliche e su superfici ed immobili di strutture militari e penitenziarie, ovvero su edifici che siano sedi amministrative di proprietà di enti locali o di regioni e province autonome;</p>	<p>per impianti fotovoltaici che siano realizzati su scuole pubbliche o paritarie di qualunque ordine e grado ed il cui il soggetto responsabile sia la scuola ovvero il soggetto proprietario dell'edificio scolastico, nonché su strutture sanitarie pubbliche e su superfici ed immobili di strutture militari e penitenziarie, ovvero su edifici che siano sedi amministrative su superfici ed immobili o loro pertinenze di proprietà di enti locali o di regioni e province autonome;</p>
<p>c) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici che siano realizzati su edifici pubblici diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), ovvero su edifici di proprietà di organizzazioni non lucrative di utilità sociale che provvedono alla prestazione di servizi sociali affidati da enti locali, ed il cui soggetto responsabile sia l'ente pubblico o l'organizzazione non lucrativa di utilità sociale;</p>	
<p>d) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici realizzati su aree oggetto di interventi di bonifica, ubicate all'interno di siti contaminati come definiti dall'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, purché il soggetto responsabile dell'impianto assuma la diretta responsabilità delle preventive operazioni di bonifica; i predetti contributi non sono cumulabili con il premio di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a);</p>	
<p>e) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative;</p>	
<p>f) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici a concentrazione;</p>	
<p>g) finanziamenti a tasso agevolato erogati in attuazione dell'articolo 1, comma 1111, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;</p>	
<p>h) benefici conseguenti all'accesso a fondi di garanzia e di rotazione istituiti da enti locali o regioni e province autonome.</p>	
<p>2. Fermo restando il diritto al beneficio della riduzione dell'imposta sul valore aggiunto per gli impianti facenti uso di energia solare per la produzione di calore o energia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e al decreto del Ministro delle</p>	

<p>finanze 29 dicembre 1999, le tariffe incentivanti di cui al presente decreto non sono applicabili qualora, in relazione all'impianto fotovoltaico, siano state riconosciute o richieste detrazioni fiscali.</p> <p>3. Non possono accedere alle tariffe di cui al presente decreto gli impianti che hanno beneficiato delle tariffe incentivanti introdotte dai decreti interministeriali 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007 e 6 agosto 2010.</p>	
<p>4. Dal 1° gennaio 2013, si applicano le condizioni di cumulabilità degli incentivi secondo le modalità di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 28 del 2011, come definite con i decreti attuativi di cui all'articolo 24, comma 5, dello stesso decreto.</p>	
<p>6. Per gli impianti di cui ai titoli II, III e IV le tariffe incentivanti sono aggiuntive ai seguenti benefici, alternativi fra loro:</p>	<p>a) il meccanismo dello scambio sul posto per gli impianti di potenza nominale non superiore a 200 kW. Tale disciplina continua ad applicarsi anche dopo il termine del periodo di diritto alle tariffe incentivanti di cui al presente decreto;</p>
<p>b) il ritiro con le modalità e alle condizioni fissate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ai sensi dell'art. 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, ovvero la cessione al mercato.</p>	
<p>7. Le tariffe incentivanti sono aggiuntive ai benefici di cui alle lettere a) e b) del comma 6, limitatamente agli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012.</p>	
<p>Art. 6</p> <p><i>(Condizioni per l'accesso alle tariffe incentivanti)</i></p>	
<p>1. Tutti gli impianti accedono alle tariffe incentivanti con le modalità e nel rispetto delle condizioni fissate dal presente decreto. Per gli anni 2011 e 2012, i grandi impianti accedono alle tariffe incentivanti qualora ricorrano entrambe le seguenti ulteriori condizioni:</p>	<p>1. Tutti gli impianti accedono alle tariffe incentivanti con le modalità e nel rispetto delle condizioni fissate dal presente decreto. Per gli anni 2011 e 2012, i grandi impianti accedono alle tariffe incentivanti qualora ricorrano entrambe le seguenti ulteriori condizioni:</p> <p>"1. Tutti gli impianti accedono alle tariffe incentivanti con le modalità e nel rispetto delle condizioni fissate dal presente decreto, fatte salvi i casi seguenti:</p>



<p>a) l'impianto è stato iscritto nel registro di cui all'articolo 7, in posizione tale da rientrare nei limiti specifici di costo annuo definiti per l'anno di riferimento all'articolo 4, comma 2;</p>	<p>a) l'impianto è stato iscritto nel registro di cui all'articolo 7, in posizione tale da rientrare nei limiti specifici di costo annuo definiti per l'anno di riferimento all'articolo 4, comma 2;</p> <p>a) gli impianti che hanno ottenuto il titolo abilitativi o effettuato la comunicazione preventiva, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, e per i quali è presentata la certificazione di fine lavori ai sensi dell'art. 8 entro il 31/12/2011 accedono alle tariffe previste dal D.M. 6 agosto 2010;</p>
<p>b) la certificazione di fine lavori dell'impianto perviene al GSE entro sette mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 7, comma 3; il predetto termine è incrementato a nove mesi per gli impianti di potenza superiore a 1 MW.</p>	<p>b) la certificazione di fine lavori dell'impianto perviene al GSE entro sette mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 7, comma 3; il predetto termine è incrementato a nove mesi per gli impianti di potenza superiore a 1 MW.</p> <p>b) gli impianti che hanno ottenuto il titolo abilitativi o effettuato la comunicazione preventiva, dopo la data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, e per i quali è presentata la certificazione di fine lavori ai sensi dell'art. 8 entro il 31/12/2011 accedono alle tariffe previste dall'Allegato 5 per l'anno 2011;</p>
<p>In tutti i casi la tariffa incentivante spettante è quella vigente alla data entrata in esercizio dell'impianto.</p>	<p>c) per l'anno 2012, i grandi impianti di cui all'articolo 3 lettera v) accedono alle tariffe previste dall'Allegato 5 per l'anno 2012 qualora ricorrano entrambe le seguenti ulteriori condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impianto è stato iscritto nel registro di cui all'articolo 7 ed è stato inserito nella relativa graduatoria in posizione tale da rientrare nei limiti specifici di costo definiti all'articolo 4 comma 3; - la certificazione di fine lavori di cui all'art. 8 perviene al GSE entro nove mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di cui all'art. 7, comma 3." <p>2.- In tutti i casi la tariffa incentivante spettante è quella vigente alla data di entrata in esercizio dell'impianto.</p>



<p>3. Lo spostamento di un impianto fotovoltaico in un sito diverso da quello di prima installazione comporta la decadenza dal diritto alla tariffa incentivante. Eventuali modifiche, sullo stesso sito, della configurazione dell'impianto non possono comportare un incremento della tariffa incentivante.</p>	<p>“2. In tutti i casi, la tariffa incentivante spettante è determinata sulla base della data di certificazione di fine lavori di cui all'articolo 8.”</p>
<p style="text-align: center;">Art. 7 (Iscrizione al registro per i grandi impianti)</p>	
<p>1. Per gli anni 2011 e 2012 i soggetti responsabili di grandi impianti devono richiedere al GSE l'iscrizione all'apposito registro informatico, inviando la documentazione di cui all'allegato 3-A.</p>	<p>1. Per gli anni 2011 e l'anno 2012 i soggetti responsabili di grandi impianti devono richiedere al GSE l'iscrizione all'apposito registro informatico, inviando la documentazione di cui all'allegato 3-A. Limitatamente agli impianti di potenza superiore ad 1 MW gli stessi dovranno presentare idonea polizza <i>fidejussoria pari all'1% di MW di potenza prevista.</i></p>
<p>2. Per l'anno 2011 le richieste di iscrizione al registro devono pervenire al GSE dal 1° giugno al 31 luglio 2011. Per lo stesso anno, l'iscrizione al registro è riaperto, nel caso di ulteriore disponibilità nel limite di costo di cui all'articolo 4, comma 2, dal 1° settembre al 15 ottobre 2011. Per l'anno 2012 il periodo per l'iscrizione al registro decorre dal 1° al 30 novembre 2011 e viene successivamente riaperto, nel caso di ulteriori disponibilità, nell'ambito del limite di costo di cui all'articolo 4, comma 2, dal 1° al 28 febbraio 2012 e dal 1° al 31 maggio 2012.</p>	<p>2. Per l'anno 2011 le richieste di iscrizione al registro devono pervenire al GSE dal 1° giugno al 31 luglio 2011. Per lo stesso anno, il periodo per l'iscrizione al registro è riaperto, nel caso di ulteriore disponibilità nell'ambito del limite di costo di cui all'articolo 4, comma 2, dal 1° settembre al 15 ottobre 2011. Per l'anno 2012 il periodo per l'iscrizione al registro decorre dal 1° al 30 novembre 2011 e viene successivamente riaperto, nel caso di ulteriori disponibilità, nell'ambito del limite di costo di cui all'articolo 4, comma 2, dal 1° al 28 febbraio 2012 e dal 1° al 31 maggio 2012.</p> <p>“2. Il periodo di iscrizione al registro di cui al comma 1 decorre dal 1° al 30 novembre 2011 e viene successivamente riaperto, nel caso di ulteriori disponibilità rispetto al costo indicativo previsto all'art. 4 comma 2, dal 1° al 28 febbraio 2012 e dal 1° al 31 maggio 2012.”</p>
<p>3. Il GSE forma la graduatoria degli impianti iscritti al registro e la pubblica sul proprio sito entro trenta giorni dalla data di chiusura del relativo periodo, secondo i seguenti criteri di priorità, da applicare in ordine gerarchico:</p>	



<p>a) impianti entrati in esercizio alla data di presentazione della richiesta di iscrizione;</p> <p>b) impianti per i quali sono stati terminati i lavori di realizzazione alla data di presentazione della richiesta di iscrizione; in tal caso, entro il termine di chiusura del periodo di iscrizione al registro, deve pervenire al GSE la certificazione di cui all'articolo 8;</p> <p>c) minore potenza dell'impianto;</p> <p>d) precedenza della data del pertinente titolo autorizzativo;</p> <p>e) precedenza della data della richiesta di iscrizione al registro.</p>	
<p>4. Qualora per un impianto iscritto al registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo di cui all'articolo 4, comma 2, non sia prodotta la certificazione della fine dei lavori entro il termine indicato all'articolo 6, comma 1, lettera b), l'iscrizione dello stesso impianto decade. Nel caso in cui tale impianto sia comunque completato e acceda, in un periodo successivo, alle tariffe incentivanti con le modalità e nei limiti di cui al presente decreto, ad esso spetta la tariffa vigente alla data di entrata in esercizio ridotta del 20%.</p>	<p>4. Qualora per un impianto iscritto al registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo di cui all'articolo 4, comma 2, non sia prodotta la certificazione della fine dei lavori entro il termine indicato all'articolo 6, comma 1, lettera b), l'iscrizione dello stesso impianto decade. Nel caso in cui tale impianto sia comunque completato e acceda, in un periodo successivo, alle tariffe incentivanti con le modalità e nei limiti di cui al presente decreto, ad esso spetta la tariffa vigente alla data di entrata in esercizio ridotta del 20%.</p> <p>"4. Qualora per un impianto iscritto in graduatoria non sia prodotta la certificazione di fine lavori entro il termine indicato all'articolo 6, comma 1 lettera b), l'iscrizione dello stesso impianto decade. Nel caso in cui tale impianto sia comunque completato in un periodo successivo può accedere alle tariffe incentivanti con le modalità e nei limiti di cui al presente decreto.</p>



<p>5. La graduatoria formata a seguito dell'iscrizione al registro non è soggetta a scorrimento. Le eventuali risorse liberatesi a seguito di rinuncia o decadenza dal diritto sono ripartite uniformemente sugli obiettivi di costo degli anni successivi al 2013. Il GSE provvede entro il 31 ottobre 2013 a comunicare l'entità di tali risorse.</p>	<p>5. La graduatoria formata a seguito dell'iscrizione al registro non è soggetta a scorrimento. Le eventuali risorse liberatesi a seguito di rinuncia o decadenza dal diritto sono ripartite uniformemente sugli obiettivi di costo degli anni successivi al 2013. Il GSE provvede entro il 31 ottobre 2013 a comunicare l'entità di tali risorse.</p> <p>“5. La graduatoria di cui al comma 3 individua gli impianti ammessi a beneficiare delle tariffe incentivanti ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a). Nel caso di rinuncia o decadenza del diritto da parte di soggetti ammessi in graduatoria, questa viene aggiornata con l'inserimento degli impianti in posizione immediatamente successiva, fino all'esaurimento del limite di costo previsto.”</p>
<p>6. Qualora un impianto iscritto al registro nell'anno 2011 in posizione tale da non rientrare nel limite di costo di cui all'articolo 4, comma 2, intenda accedere alle tariffe incentivanti nell'anno 2012 deve inoltrare al GSE una nuova richiesta di iscrizione con le modalità di cui ai precedenti commi.</p>	
<p>7. Il comma 4 non si applica nei casi di mancato rispetto del termine di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), dovuto a eventi calamitosi riconosciuti come tali dalle competenti autorità. In tal caso, l'impianto mantiene il diritto di accesso alle tariffe incentivanti, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 6, comma 2.</p>	
<p>8. L'iscrizione al registro è cedibile a terzi soltanto successivamente alla realizzazione dell'impianto certificata ai sensi dell'articolo 8 e congiuntamente con la cessione dell'impianto stesso.</p>	
<p>9. Il GSE pubblica le regole tecniche per l'iscrizione al registro di cui al presente decreto entro e non oltre il 15 maggio 2011.</p>	<p>9. Il GSE pubblica le regole tecniche per l'iscrizione al registro di cui al presente decreto entro e non oltre il 15 maggio 2011.</p> <p>“9. Entro e non oltre il 31 luglio 2011 il GSE definisce e pubblica le regole tecniche per l'iscrizione al registro di cui al comma 1, nonché per il versamento della relativa cauzione.”</p>



<p>Art. 8</p> <p><i>(Certificazione di fine lavori per i grandi impianti)</i></p>	<p><i>(Certificazione di fine lavori per i grandi impianti)</i></p> <p>“Certificazione di fine lavori degli impianti e determinazione della tariffa incentivante”</p>
<p>1. Per gli anni 2011 e 2012 il soggetto titolare di un impianto iscritto al registro di cui all'articolo 7 richiede al gestore di rete, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la certificazione della fine lavori e ne trasmette copia al GSE.</p>	<p>1. Per gli anni 2011 e 2012 il soggetto titolare di un impianto iscritto al registro di cui all'articolo 7 richiede al gestore di rete, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la certificazione della fine lavori e ne trasmette copia al GSE.</p> <p>“1. Al termine della realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il soggetto titolare richiede al gestore di rete la certificazione della fine lavori e ne trasmette copia al GSE ai fini della determinazione della tariffa incentivante spettante.”</p>
<p>2. Entro 30 giorni dalla richiesta di cui al comma 1, il gestore di rete certifica la fine lavori nel rispetto di quanto indicato nell'allegato 3-B e trasmette al GSE e al soggetto interessato la certificazione di fine dei lavori.</p>	<p>“2. Entro 30 giorni dalla richiesta di cui al comma 1, il gestore di rete certifica la fine lavori nel rispetto di quanto indicato nell'allegato 3-B e trasmette al GSE e al soggetto interessato la certificazione di fine dei lavori verifica la conformità dell'impianto realizzato alle specifiche di cui all'Allegato 3-B e rilascia al soggetto interessato la certificazione di fine lavori: copia della certificazione di fine lavori viene trasmessa al GSE.”</p>
<p>3. Nell'ambito delle regole tecniche di cui all'articolo 7, comma 9, il GSE redige un apposito protocollo sulla base del quale i gestori di rete provvedono alla verifica e alla trasmissione della certificazione di fine lavori.</p>	
<p>4. Per gli impianti di cui all'articolo 7, comma 3, lettera b), la certificazione di cui al presente articolo può essere richiesta a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando il termine di cui al comma 2. Copia della richiesta di certificazione è allegata alla richiesta di iscrizione al registro di cui all'articolo 7.</p>	
<p>Art. 9</p> <p><i>(Trasmissione della documentazione di entrata in esercizio e accesso alle</i></p>	



tariffe incentivanti

1. Entro dieci giorni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile che, ai sensi dell'articolo 3, ha diritto di accesso alle tariffe incentivanti è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta la non ammissibilità alle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE.

1. Entro ~~dieci~~ ~~giorni~~ ~~trenta~~ giorni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile che, ai sensi dell'articolo 3, ha diritto di accesso alle tariffe incentivanti è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta la non ammissibilità alle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE.

2. Ai fini di cui al comma 1, è fatto obbligo ai gestori di rete di provvedere alla connessione degli impianti alla rete elettrica nei termini stabiliti dalla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. ARG/elt 99/08 e successive modificazioni.

3. Il GSE, verificato il rispetto delle disposizioni del presente decreto, determina e assicura al soggetto responsabile l'erogazione della tariffa spettante entro centoventi giorni dalla data di ricevimento della medesima richiesta, al netto dei tempi imputabili al soggetto responsabile.

"3. Il GSE, verificato il rispetto delle disposizioni del presente decreto, ~~determina e assicura al soggetto responsabile l'erogazione della tariffa spettante entro centoventi giorni dalla data di ricevimento della medesima richiesta, al netto dei tempi imputabili al soggetto responsabile.~~ di cui al comma 1".

4. La cessione dell'impianto fotovoltaico, ovvero dell'edificio o unità immobiliare su cui è ubicato l'impianto fotovoltaico congiuntamente all'impianto stesso, deve essere comunicata al GSE entro 30 giorni dalla



<p>data di registrazione dell'atto di cessione.</p> <p>5. Il periodo di diritto alle tariffe incentivanti di cui al presente decreto è considerato al netto di eventuali fermate disposte a seguito di problematiche connesse alla sicurezza della rete ovvero a seguito di eventi calamitosi riconosciuti come tali dalle competenti autorità.</p>	
<p>TITOLO II</p>	
<p>IMPIANTI SOLARI FOTVOLTAICI</p>	
<p>Art. 10</p>	
<p><i>(Requisiti dei soggetti e degli impianti)</i></p>	
<p>1. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente titolo i seguenti soggetti:</p>	
<p>a) le persone fisiche;</p>	
<p>b) le persone giuridiche;</p>	
<p>c) i soggetti pubblici;</p>	
<p>d) i condomini di unità immobiliari ovvero di edifici.</p>	
<p>2. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente titolo, gli impianti fotovoltaici in possesso dei seguenti requisiti:</p>	
<p>a) potenza nominale non inferiore a 1 kW;</p>	
<p>b) conformità alle pertinenti norme tecniche richiamate nell'allegato 1 e alle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, ove applicabili; in particolare i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili;</p>	
<p>c) realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti così come stabilito dal decreto ministeriale 2 marzo 2009;</p>	
<p>d) collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate, in modo tale che ogni singolo impianto fotovoltaico sia caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete, non condiviso con altri impianti fotovoltaici;</p>	
<p>e) che rispettano le condizioni stabilite dall'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 28 del 2011, qualora realizzati con moduli collocati a terra in aree agricole, fatto salvo quanto previsto ai commi 5 e 6 dello stesso articolo 10;</p>	
<p>f) che rispettano gli ulteriori requisiti e specifiche tecniche di cui</p>	



<p>all'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, a decorrere dalla data ivi indicata.</p>	<p>3. Gli inverter utilizzati in impianti fotovoltaici che entrano in esercizio successivamente al 31 dicembre 2012 devono tener conto delle esigenze della rete elettrica, prestando i seguenti servizi e protezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) mantenere insensibilità a rapidi abbassamenti di tensione; b) consentire la disconnessione dalla rete a seguito di un comando da remoto; c) aumentare la selettività delle protezioni, al fine di evitare fenomeni di disconnessione intempestiva dell'impianto fotovoltaico; d) consentire l'erogazione o l'assorbimento di energia reattiva; e) limitare la potenza immessa in rete (per ridurre le variazioni di tensione della rete); e) evitare la possibilità che gli inverter possano alimentare i carichi elettrici della rete in assenza di tensione sulla cabina della rete. 	<p>4. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto al comma 3, il CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, definisce apposite norme tecniche.</p>	<p>5. Per gli impianti che entrano in esercizio dopo un anno dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 28 del 2011, in aggiunta alla documentazione prevista per gli impianti che entrano in esercizio prima della medesima data, il soggetto responsabile è tenuto a trasmettere al GSE, ai sensi dell'allegato 2, comma 4, lettera b), del medesimo decreto legislativo, certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, con il quale viene attestato che i moduli fotovoltaici utilizzati godono per almeno dieci anni di garanzia di fabbricazione.</p>	<p>5. Per gli impianti che entrano in esercizio successivamente al 1 Gennaio 2012, il soggetto responsabile è tenuto a trasmettere al GSE, in aggiunta alla documentazione prevista per gli impianti che entrano in esercizio prima della medesima data, la seguente ulteriore documentazione:</p>
---	---	---	---	--



	<p>a) certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante l'adesione dello stesso a un sistema nazionale o consorzio che garantisca, il riciclo dei moduli fotovoltaici utilizzati al termine della vita utile dei moduli;</p>
<p>6. Per gli impianti che entrano in esercizio successivamente al 31 dicembre 2012, il soggetto responsabile è tenuto a trasmettere al GSE, in aggiunta alla documentazione prevista per gli impianti che entrano in esercizio prima della medesima data, la seguente ulteriore documentazione:</p>	
<p>a) certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante l'adesione dello stesso a un sistema che garantisca, a cura del medesimo produttore, il riciclo dei moduli fotovoltaici utilizzati al termine della vita utile dei moduli;</p>	
<p>b) certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante che l'azienda produttrice dei moduli stessi possiede le certificazioni ISO 9001:2008, OHSAS 18001 e ISO 14000.</p>	<p>b) certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante che l'azienda produttrice dei moduli stessi possiede le certificazioni ISO 9001:2008, OHSAS 18001 e ISO 14000.</p> <p>b) certificato rilasciato dal produttore dei moduli fotovoltaici, attestante che l'azienda produttrice dei moduli stessi possiede le certificazioni ISO 9001:2008 (Sistema di gestione della Qualità), OHSAS 18001 (Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro) e ISO 14000 (Sistema di gestione ambientale) e SA 8000 (Sistema di <i>Responsabilità sociale</i>) nelle loro edizioni più recenti.</p> <p>c) certificato di "ispezione di fabbrica" rilasciato da Ente Terzo notificato a livello Europeo o Nazionale a verifica del rispetto della qualità del processo produttivo e dei materiali utilizzati e degli altri criteri riportati ai precedenti comma a) e b) oltre che al comma d) dell'Art. 13</p>
	<p>Art. 11</p>
	<p>(Tariffe incentivanti)</p>
<p>L'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici di cui al</p>	



<p>presente titolo ha diritto a una tariffa individuata sulla base di quanto disposto dall'allegato 5.</p>	
<p>2. La tariffa incentivante è riconosciuta per un periodo di venti anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto ed è costante in moneta corrente per tutto il periodo di incentivazione.</p>	
<p>3. Le tariffe di cui al presente articolo possono essere incrementate con le modalità e alle condizioni previste dagli articoli 12 e 13. Ogni singolo incremento è da intendersi non cumulabile con gli altri. A decorrere dal 2013 la tariffa a cui è applicato l'incremento è pari alla componente incentivante. Il premio è riconosciuto sull'intera energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico.</p>	
<p>4. Gli impianti entrati in esercizio a seguito di potenziamento possono accedere alle tariffe incentivanti limitatamente alla produzione aggiuntiva, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 24, comma 2, lettera i), punto ii, del decreto legislativo n. 28 del 2011.</p>	
<p>5. Ai fini dell'attribuzione delle tariffe incentivanti, più impianti fotovoltaici realizzati dal medesimo soggetto e localizzati nella medesima area o in aree contigue si intendono come unico impianto di potenza cumulativa pari alla somma dei singoli impianti.</p>	
<p>6. Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa fiscale in materia di produzione di energia elettrica.</p>	
<p>Art. 12 <i>(Premio per impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente dell'energia)</i></p>	
<p>1. I piccoli impianti sugli edifici possono beneficiare di un premio aggiuntivo rispetto alle tariffe previste dal presente titolo, qualora abbinati ad un uso efficiente dell'energia.</p>	
<p>2. Per accedere al premio di cui al comma 1 il soggetto responsabile: a) si dota di un attestato di certificazione energetica relativo all'edificio o unità immobiliare su cui è ubicato l'impianto, comprendente anche l'indicazione di possibili interventi migliorativi delle prestazioni energetiche dell'edificio o dell'unità immobiliare;</p>	
<p>b) successivamente alla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, effettua interventi sull'involucro edilizio tra quelli individuati nella medesima certificazione energetica che conseguano una</p>	



<p>3. Al raggiungimento del minore dei valori di costo indicativo cumulato annuo di cui all'articolo 1, comma 2, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, possono essere riviste le modalità di incentivazione di cui al presente decreto, favorendo in ogni caso l'ulteriore sviluppo del settore.</p>	
<p>Art. 3</p>	
<p>(Definizioni)</p>	
<p>1. Ai fini del presente decreto si applicano le seguenti definizioni:</p>	
<p>a) "condizioni nominali": sono le condizioni di prova dei moduli fotovoltaici, piani o a concentrazione solare, nelle quali sono rilevate le prestazioni dei moduli stessi, secondo protocolli definiti dalle pertinenti norme CEI e indicati nella Guida CEI 82-25 e successivi aggiornamenti;</p>	
<p>b) "costo di investimento": totale dei costi strettamente necessari per la realizzazione a regola d'arte dell'impianto fotovoltaico;</p>	
<p>c) "data di entrata in esercizio di un impianto fotovoltaico": è la prima data utile a decorrere dalla quale sono verificate tutte le seguenti condizioni:</p>	
<p>c1) l'impianto è collegato in parallelo con il sistema elettrico;</p>	
<p>c2) risultano installati tutti i contatori necessari per la contabilizzazione dell'energia prodotta e scambiata o ceduta con la rete;</p>	
<p>c3) risultano assolti tutti gli eventuali obblighi relativi alla regolazione dell'accesso alle reti;</p>	
<p>d) "energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico" è:</p>	
<p>d1) per impianti connessi a reti elettriche in media o alta tensione, l'energia elettrica misurata all'uscita del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata in bassa tensione, prima che essa sia resa disponibile alle eventuali utenze elettriche del soggetto responsabile e prima che sia effettuata la trasformazione in media o alta tensione per l'immissione nella rete elettrica;</p>	
<p>d2) per impianti connessi a reti elettriche in bassa tensione, l'energia elettrica misurata all'uscita del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata, ivi incluso l'eventuale trasformatore di isolamento o adattamento, prima che essa sia resa disponibile alle eventuali utenze elettriche del soggetto responsabile e immessa nella</p>	

	riduzione di almeno il 10% di entrambi gli indici di prestazione energetica estiva e invernale dell'involucro edilizio relativi all'edificio o all'unità immobiliare rispetto ai medesimi indici come individuati nella certificazione energetica;
	c) si dota di una nuova certificazione energetica dell'edificio o unità immobiliare al fine di dimostrare l'avvenuta esecuzione degli interventi e l'ottenimento della riduzione del fabbisogno di energia come individuato nella certificazione energetica di cui al punto a).
	3. A seguito dell'esecuzione degli interventi, il soggetto responsabile presenta istanza per il riconoscimento del premio al GSE corredata delle certificazioni energetiche dell'edificio o unità immobiliare, di cui al comma 2, lettere a) e c).
	4. Il premio è riconosciuto a decorrere dall'anno solare successivo alla data di ricevimento dell'istanza e consiste in una maggiorazione percentuale applicata con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, in misura pari alla metà della percentuale di riduzione del fabbisogno di energia conseguita con arrotondamento commerciale alla terza cifra decimale. Il premio è riconosciuto per il periodo residuo di diritto alla tariffa incentivante. La maggiorazione predetta non può in ogni caso eccedere il 30% della componente incentivante della tariffa riconosciuta alla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico.
	5. L'esecuzione di nuovi interventi sull'involucro edilizio che conseguano una ulteriore riduzione di almeno il 10% di entrambi gli indici di prestazione energetica estiva e invernale dell'edificio o unità immobiliare, certificata con le modalità di cui al comma 2, è presupposto per il riconoscimento di un ulteriore premio, determinato in riferimento alla somma delle riduzioni ottenute ai sensi del comma 4, fermo restando il limite massimo del 30%.
	6. Per i piccoli impianti realizzati su edifici di nuova costruzione, ovvero per i quali sia stato ottenuto il pertinente titolo edilizio in data successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, il premio di cui al presente articolo consiste in una maggiorazione del 30%, applicata con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, qualora sia conseguita una prestazione energetica per il raffrescamento estivo dell'involucro di almeno il 50% inferiore ai valori minimi di cui all'articolo 4, comma 3,



<p>del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59, nonché una prestazione energetica per la climatizzazione invernale di almeno il 50% inferiore ai valori minimi di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59. Il conseguimento di detti valori è attestato da certificazione energetica.</p>	
<p>7. Per gli edifici parzialmente climatizzati, la produzione dell'impianto fotovoltaico che può accedere al premio di cui al presente articolo è quella riferibile all'impianto o porzione di impianto che sottende l'equivalente della superficie utile climatizzata.</p>	
<p>8. L'accesso al premio di cui al presente articolo è alternativo all'accesso ad altre forme di incentivazione riconosciute per i medesimi interventi che danno diritto al premio.</p>	
<p>Art. 13</p>	
<p><i>(Premi per specifiche tipologie e applicazioni di impianti fotovoltaici)</i></p>	
<p>1 La componente incentivante della tariffa individuata sulla base dell'allegato 5 è incrementata con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, e con arrotondamento commerciale alla terza cifra decimale:</p>	
<p>a) del 5% per gli impianti fotovoltaici diversi da quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), qualora i medesimi impianti siano ubicati in zone classificate alla data di entrata in vigore del presente decreto dal pertinente strumento urbanistico come industriali, cave o discariche esaurite, area di pertinenza di discariche o di siti contaminati come definiti dall'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;</p>	
<p>b) del 5% per i piccoli impianti, realizzati da comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti sulla base dell'ultimo censimento Istat effettuato prima della data di entrata in esercizio dei medesimi impianti, dei quali i predetti comuni siano soggetti responsabili;</p>	
<p>c) del 10% per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), installati in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto.</p>	<p>e) del 10% per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), installati in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto. "c) di 0,05 Euro per ciascun kWh prodotto."</p>



	<p>“d) del 10% per gli impianti il cui costo di investimento di cui all’articolo 3, comma b) per quanto riguarda i componenti ed il lavoro (BOS), dovrà essere per non meno del 60% riconducibile ad una produzione realizzata in Italia o, in subordine, all’interno della Comunità Europea.”</p> <p>Oppure</p> <p>“d) del 10% per gli impianti il cui costo di investimento di cui all’articolo 3, comma b) per quanto riguarda i componenti ed il lavoro (BOS), dovrà essere per non meno del 60% riconducibile ad una produzione realizzata all’interno della Comunità Europea.”</p>
<p>2. Gli impianti i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline, così come definiti all’articolo 20, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto ministeriale 6 agosto 2010, hanno diritto a una tariffa pari alla media aritmetica fra la tariffa spettante per “impianti fotovoltaici realizzati su edifici” e la tariffa spettante per “altri impianti fotovoltaici”. Ai soli fini di cui al presente decreto, i fabbricati agricoli chiusi sono equiparati agli edifici.</p>	<p>2. Fatte salve le disposizioni interpretative di cui all’articolo 20 del d.m. 6 agosto 2010, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, gli impianti i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline, così come definiti all’articolo 20, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto ministeriale 6 agosto 2010, hanno diritto a una tariffa pari alla media aritmetica fra la tariffa a quella spettante per “impianti fotovoltaici realizzati su edifici” e la tariffa spettante per “altri impianti fotovoltaici”. Al fine di garantire la coltivazione sottostante, le serre a seguito dell’intervento devono presentare un rapporto superficie totale trasparente e superficie totale esterna almeno pari all’50%. Ai soli fini di cui al presente decreto, i fabbricati rurali agricoli chiusi sono equiparati agli edifici.”.</p>
TITOLO III	
IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI	
CON CARATTERISTICHE INNOVATIVE	



	<p align="center">Art. 14 <i>(Requisiti dei soggetti e degli impianti)</i></p>
<p>1. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente titolo, con le modalità e alle condizioni da esso previste, i seguenti soggetti:</p>	
<p>a) le persone fisiche;</p>	
<p>b) le persone giuridiche;</p>	
<p>c) i soggetti pubblici;</p>	
<p>d) i condomini di unità immobiliari ovvero di edifici.</p>	
<p>2. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente titolo gli impianti fotovoltaici che utilizzano moduli e componenti speciali, sviluppati specificatamente per integrarsi e sostituire elementi architettonici, aventi i seguenti requisiti:</p>	
<p>a) potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 5 MW;</p>	
<p>b) conformità alle pertinenti norme tecniche richiamate nell'allegato 1 e alle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, ove applicabili; in particolare i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili;</p>	
<p>c) realizzati con moduli e componenti che rispondono ai requisiti costruttivi e alle modalità di installazione indicate in allegato 4;</p>	
<p>d) realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti così come stabilito dal decreto ministeriale 2 marzo 2009;</p>	
<p>e) collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate, in modo tale che ogni singolo impianto fotovoltaico sia caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete, non condiviso con altri impianti fotovoltaici.</p>	
<p>3. Ai fini dell'attribuzione delle tariffe di cui al presente titolo, entro il 30 giugno 2011 il GSE aggiorna la guida sugli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative, contenente schede di dettaglio che indicano, in riferimento alle singole applicazioni, le modalità con cui sono rispettate le prescrizioni di cui all'allegato 4.</p>	
<p>4. Agli impianti di cui al presente titolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3, 4 e 5.</p>	
	<p align="center">Art. 15</p>



	<i>(Tariffe incentivanti)</i>
1. L'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici di cui al presente titolo ha diritto a una tariffa individuata sulla base di quanto disposto dall'allegato 5.	
2. La tariffa incentivante è riconosciuta per un periodo di venti anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto ed è costante in moneta corrente per tutto il periodo di incentivazione.	
3. Gli impianti fotovoltaici di cui al presente titolo hanno diritto al premio di cui all'articolo 12 con le modalità e alle condizioni ivi previste.	
4. Gli impianti entrati in esercizio a seguito di potenziamento possono accedere alle tariffe incentivanti limitatamente alla produzione aggiuntiva, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 24, comma 2, lettera i), punto ii, del decreto legislativo n. 28 del 2011.	
5. Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa fiscale in materia di produzione di energia elettrica.	
	TITOLO IV
	IMPIANTI A CONCENTRAZIONE
	Art. 16
	<i>(Requisiti dei soggetti e degli impianti)</i>
1. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente titolo i seguenti soggetti:	
a) le persone giuridiche;	
b) i soggetti pubblici.	
2. Possono beneficiare delle tariffe incentivanti di cui al presente decreto gli impianti fotovoltaici aventi i seguenti requisiti:	
a) abbiano potenza nominale non inferiore a 1 kW e non superiore a 5 MW;	
b) siano conformi alle pertinenti norme tecniche richiamate nell'allegato 1 e alle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, ove applicabili; in particolare i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 62108;	
c) siano realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti così come stabilito dal decreto ministeriale 2 marzo 2009;	



	<p>d) siano collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate, in modo tale che ogni singolo impianto fotovoltaico sia caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete, non condiviso con altri impianti fotovoltaici.</p>
	<p>3. Agli impianti di cui al presente titolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 17</p> <p style="text-align: center;"><i>(Tariffe incentivanti)</i></p>
	<p>1. L'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici di cui al presente titolo ha diritto a una tariffa individuata sulla base di quanto disposto dall'allegato 5.</p>
	<p>2. La tariffa incentivante è riconosciuta per un periodo di venti anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto ed è costante in moneta corrente per tutto il periodo di incentivazione.</p>
	<p>3. Gli impianti entrati in esercizio a seguito di potenziamento possono accedere alle tariffe incentivanti limitatamente alla produzione aggiuntiva, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 24, comma 2, lettera i), punto ii, del decreto legislativo n. 28 del 2011.</p>
	<p>4. Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa fiscale in materia di produzione di energia elettrica.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 18</p> <p style="text-align: center;"><i>(Impianti fotovoltaici con innovazione tecnologica)</i></p>
	<p>1. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e d'intesa con la Conferenza unificata, sono definite le caratteristiche di innovazione tecnologica e i requisiti tecnici degli impianti con innovazione tecnologica di cui all'articolo 3, comma 1, lettera t).</p>
	<p>2. Con il decreto di cui al comma 1, vengono definite le tariffe incentivanti spettanti agli impianti fotovoltaici con innovazione tecnologica ed i requisiti per l'accesso.</p>
	<p style="text-align: center;">TITOLO V</p>
	<p style="text-align: center;">DISPOSIZIONI FINALI</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 19</p>
	<p style="text-align: center;"><i>(Compiti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas)</i></p>



<p>1. Con uno o più provvedimenti emanati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas aggiorna ed integra, laddove necessario, i provvedimenti già emanati. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas provvede inoltre a:</p>	<p>a) determinare le modalità con le quali le risorse per l'erogazione delle tariffe incentivanti, nonché per la gestione delle attività previste dal presente decreto, trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3 delle tariffe dell'energia elettrica;</p> <p>b) aggiornare i provvedimenti relativi all'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica prodotta, prevedendo che la responsabilità di tale servizio sia, in ogni caso, posta in capo ai gestori di rete cui gli impianti risultano essere collegati;</p> <p>c) determinare le modalità con le quali sono remunerate le attività di certificazione di fine lavori eseguite dai gestori di rete in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, nonché quelle di cui alla lettera b);</p>
<p>c) aggiornare ed integrare i propri provvedimenti in materia di connessione alla rete elettrica con particolare riguardo all'applicazione dell'articolo 2, comma 12, lettera g), della legge 14 novembre 1995, n. 481, nei casi in cui il mancato rispetto dei tempi per la connessione da parte del gestore di rete comporti la perdita del diritto a una determinata tariffa incentivante.</p>	<p>Art. 20</p>
<p>1. Il GSE, nelle more dell'emanazione della disciplina organica sui controlli disposta dall'articolo 42 del decreto legislativo n. 28 del 2011, definisce modalità per lo svolgimento dei controlli che prevedono anche ispezioni sugli impianti, anche al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato dai soggetti responsabili.</p>	<p>2. Ferme restando le altre conseguenze disposte dalla legge, l'accertamento della non veridicità di dati e documenti o della falsità di dichiarazioni, resi dai soggetti responsabili ai fini dell'ottenimento delle tariffe incentivanti di cui al presente decreto comporta, ai sensi dell'articolo 23 comma 3 del decreto legislativo n. 28 del 2011, la</p>



<p>decadenza dal diritto alla tariffa incentivante e ad eventuali premi concessi ai sensi degli articoli 12 e 13, nonché la ripetizione dell'indebitto da parte del GSE, nel caso di incentivi già percepiti, e l'esclusione dagli incentivi, per dieci anni dalla data dell'accertamento, per le persone fisiche e giuridiche che hanno presentato la richiesta di incentivo e per gli ulteriori soggetti indicati al citato articolo 23.</p>	
<p>Art. 21 <i>(Monitoraggio della diffusione, divulgazione dei risultati e attività di informazione)</i></p>	
<p>1. Entro il 31 marzo di ogni anno, il GSE trasmette al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle Regioni e Province autonome, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas un rapporto relativo all'attività svolta e ai risultati conseguiti a seguito dell'applicazione del presente decreto e dei decreti interministeriali attuativi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 387 del 2003.</p>	
<p>2. Con separato riferimento ai decreti interministeriali 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010 e al presente decreto, il rapporto di cui al comma 1 fornisce, per ciascuna regione e provincia autonoma e per ciascuna tipologia di impianto e di ubicazione, la potenza annualmente entrata in esercizio, la relativa produzione energetica, i valori delle tariffe incentivanti erogate, l'entità cumulata delle tariffe incentivanti erogate in ciascuno degli anni precedenti e ogni altro dato ritenuto utile.</p>	
<p>3. Decorsi trenta giorni dalla data di trasmissione del rapporto, il GSE, in assenza di osservazioni del Ministero dello sviluppo economico o del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblica il rapporto medesimo sul suo sito internet.</p>	
<p>4. Il GSE pubblica sul proprio sito una raccolta fotografica esemplificativa degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio, avvalendosi delle foto trasmesse dai soggetti responsabili.</p>	
<p>5. Il GSE e l'ENEA organizzano, su un campione significativo di impianti i cui soggetti responsabili sono soggetti pubblici e in modo da rappresentare le diverse tecnologie e applicazioni, un sistema di rilevazione dei dati tecnologici e di funzionamento.</p>	



	<p>6. Il GSE promuove azioni informative finalizzate a favorire la conoscenza del meccanismo di incentivazione e relative modalità e condizioni di accesso, rivolte anche ai soggetti pubblici e ai soggetti che possono finanziare gli impianti.</p>
	<p>7. Il GSE predispone un'anagrafica unica per gli impianti fotovoltaici. Per tale finalità, a seguito dell'accettazione del preventivo per la connessione e alla conclusione dell'iter autorizzativo e comunque prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a censire il proprio impianto presso il GSE ottenendo un codice univoco identificativo del medesimo.</p>
	<p>8. Nell'ambito delle regole tecniche di cui all'articolo 7, comma 9, il GSE individua le informazioni relative agli impianti necessarie al fine del censimento di cui al comma 7, nonché le modalità procedurali per la trasmissione delle medesime informazioni. Il soggetto responsabile risponde comunque della correttezza e veridicità delle informazioni dichiarate. Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i gestori di rete sono tenuti a comunicare le informazioni in loro possesso necessarie per il popolamento dell'anagrafica di cui al comma 7 anche per impianti già entrati in esercizio, secondo le modalità definite e rese pubbliche dal medesimo GSE.</p>
	<p>Art. 22</p>
	<p><i>(Monitoraggio tecnologico e promozione dello sviluppo delle tecnologie)</i></p>
	<p>1. L'ENEA, coordinandosi con il GSE, effettua un monitoraggio tecnologico al fine di individuare le prestazioni delle tecnologie impiegate negli impianti fotovoltaici già realizzati ovvero realizzati nell'ambito delle disponibilità del presente decreto.</p> <p>2. Sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al comma 1, entro il 31 marzo di ogni anno, l'ENEA trasmette al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un rapporto recante l'analisi, riferita a ciascuna tipologia di impianto, degli indici di prestazione degli impianti aggregati per zone, per tecnologia dei moduli fotovoltaici e del gruppo di conversione, segnalando le eventuali ulteriori esigenze di innovazione tecnologica.</p>
	<p>Art. 23</p>
	<p><i>(Pubblicizzazione dei dati sulle potenze cumulate e sui costi)</i></p>



<p>1. Il GSE pubblica sul proprio sito internet e aggiorna con continuità i dati, ripartiti per classe di potenza e tipologia di impianto, relativi a:</p>	
<p>a) impianti che entrano in esercizio ricadenti nelle disponibilità di cui al presente decreto;</p>	
<p>b) impianti che comunicano la fine lavori certificata;</p>	
<p>c) impianti iscritti al registro di cui all'articolo 7.</p>	
<p>2. Il GSE pubblica sul proprio sito internet e aggiorna con continuità il valore dei costi degli incentivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere z) e aa), nonché i valori delle tariffe applicabili in ciascun periodo.</p>	
<p>Art. 24</p>	
<p><i>(Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 173, della legge n. 244/07)</i></p>	
<p>1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 173, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni, gli impianti fotovoltaici di cui al titolo II i cui soggetti pubblici responsabili sono enti locali, così come definiti dall'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ovvero regioni, sono considerati rientranti nella tipologia dell'impianto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), del presente decreto.</p>	
<p>2. Al fine di rispettare le disposizioni generali in materia di libera concorrenza e parità di condizioni nell'accesso al mercato dell'energia elettrica, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano agli impianti operanti in regime di scambio sul posto ovvero che effettuano cessione parziale, nonché agli impianti i cui soggetti responsabili sono enti locali, che entrano in esercizio entro il 2011 e per i quali le procedure di gara si sono concluse con l'assegnazione prima dell'entrata in vigore del presente decreto.</p>	
<p>Art. 25</p>	
<p><i>(Disposizioni finali)</i></p>	
<p>1. Il presente decreto, di cui gli allegati sono parte integrante, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.</p>	



ALLEGATO I

I moduli fotovoltaici devono essere provati e verificati da laboratori accreditati, per le specifiche prove necessarie alla verifica dei moduli, in conformità alla norma UNICEI EN ISO/IEC 17025.

Ai sensi de

Tali laboratori devono essere accreditati da Organismi di certificazione appartenenti all'EA (European Accreditation Agreement) o che abbiano stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC (International Laboratory Accreditation Cooperation).

Gli impianti fotovoltaici devono essere realizzati con componenti che assicurino l'osservanza delle prestazioni descritte nella Guida CEI 82-25. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il CEI aggiorna i parametri prestazionali indicati in tale Guida per tener conto dell'evoluzione tecnologica dei componenti fotovoltaici. In particolare, l'aggiornamento assicura che, in fase di avvio dell'impianto fotovoltaico, il rapporto fra l'energia prodotta in corrente alternata e l'energia producibile (determinata in funzione dell'irraggiamento solare incidente sul piano dei moduli, della potenza nominale dell'impianto e della temperatura di funzionamento dei moduli) sia superiore a 0,78 per gli inverter di potenza fino a 20 kW e 0,8 per gli inverter di potenza superiore, nel rispetto delle condizioni di misura descritte nella medesima Guida 82-25.

Gli impianti fotovoltaici e i relativi componenti, le cui tipologie sono contemplate nel presente decreto, devono rispettare, ove di pertinenza, le prescrizioni contenute nelle seguenti norme tecniche, comprese eventuali varianti, aggiornamenti ed estensioni emanate successivamente dagli organismi di normazione citati:

1) Normativa fotovoltaica

- CEI 82-25: Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa tensione;

- UNI 10349: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici;

- UNI 8477: Energia solare - Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia - Valutazione dell'energia raggiante ricevuta;

- CEI EN 60904: Dispositivi fotovoltaici - Serie;

CEI EN 61215 (CEI 82-8): Moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo;



- CEI EN 61646 (CEI 82-12): Moduli fotovoltaici (FV) a film sottile per usi terrestri - Qualifica del progetto e approvazione di tipo;	
- CEI EN 61724 (CEI 82-15): Rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici - Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati;	
- CEI EN 61730-1 (CEI 82-27) Qualificazione per la sicurezza dei moduli fotovoltaici (FV) - Parte 1: Prescrizioni per la costruzione;	
- CEI EN 61730-2 (CEI 82-28) Qualificazione per la sicurezza dei moduli fotovoltaici (FV) - Parte 2: Prescrizioni per le prove;	
- CEI EN 62108 (CEI 82-30): Moduli e sistemi fotovoltaici a concentrazione (CPV) - Qualifica di progetto e approvazione di tipo;	
- CEI EN 62093 (CEI 82-24): Componenti di sistemi fotovoltaici - moduli esclusi (BOS) - Qualifica di progetto in condizioni ambientali naturali;	
- EN 62116 Test procedure of islanding prevention measures for utility-interconnected photovoltaic inverters;	
- CEI EN 50380 (CEI 82-22): Fogli informativi e dati di targa per moduli fotovoltaici;	
- CEI EN 50521 (CEI 82-31) Connettori per sistemi fotovoltaici - Prescrizioni di sicurezza e prove;	
- CEI EN 50524 (CEI 82-34) Fogli informativi e dati di targa dei convertitori fotovoltaici;	
- CEI EN 50530 (CEI 82-35) Rendimento globale degli inverter per impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica;	
- EN 62446 (CEI 82-38) Grid connected photovoltaic systems - Minimum requirements for system documentation, commissioning tests and inspection;	
- CEI 20-91 Cavi elettrici con isolamento e guaina elastomerici senza alogeni non propaganti la fiamma con tensione nominale non superiore a 1 000 V in corrente alternata e 1 500 V in corrente continua per applicazioni in impianti fotovoltaici.	
2) Altra Normativa sugli impianti elettrici	
- CEI 0-2: Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;	
- CEI 0-16 : Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica;	



- CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;	
- CEI EN 50438 (CEI 311-1) Prescrizioni per la connessione di micro-generatori in parallelo alle reti di distribuzione pubblica in bassa tensione;	
- CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;	
- CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): Scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata;	
- CEI EN 60439 (CEI 17-13): Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT), serie;	
- CEI EN 60445 (CEI 16-2): Principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico;	
- CEI EN 60529 (CEI 70-1): Gradi di protezione degli involucri (codice IP);	
- CEI EN 60555-1 (CEI 77-2): Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni;	
- CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31): Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti - Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso ≤ 16 A per fase);	
- CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): Apparat per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2);	
- CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): Apparat per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3);	
- CEI EN 50470-1 (CEI 13-52) Apparat per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Parte 1: Prescrizioni generali, prove e condizioni di prova - Apparat di misura (indici di classe A, B e C)	
- CEI EN 50470-3 (CEI 13-54) Apparat per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Parte 3: Prescrizioni particolari - Contatori statici per energia attiva (indici di classe A, B e C);	
- CEI EN 62305 (CEI 81-10): Protezione contro i fulmini, serie;	

- CEI 81-3: Valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato;	
- CEI 20-19: Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;	
- CEI 20-20: Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V;	
- CEI 13-4: Sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica;	
- CEI UNI EN ISO/IEC 17025:2008 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.	
Nel caso di impianti fotovoltaici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f), in deroga alle certificazioni sopra richieste, sono ammessi moduli fotovoltaici non certificati secondo le norme CEI EN 61215 (per moduli in silicio cristallino) o CEI EN 61646 (per moduli a film sottile) solo se non siano commercialmente disponibili prodotti certificati che consentano di realizzare il tipo di integrazione progettato per lo specifico impianto. In questo caso è richiesta una dichiarazione del costruttore che il prodotto è progettato e realizzato per poter superare le prove richieste dalla norma CEI EN 61215 o CEI EN 61646. La dichiarazione dovrà essere supportata da certificazioni rilasciate da un laboratorio accreditato, ottenute su moduli similari. Tale laboratorio dovrà essere accreditato EA (European Accreditation Agreement) o dovrà aver stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC.	
Nel caso di impianti fotovoltaici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera r), in deroga alle certificazioni sopra richieste e fino al 31 Dicembre 2012, sono ammessi moduli e assiemmi di moduli fotovoltaici a concentrazione non certificati secondo la norma CEI EN 62108 nel solo caso in cui sia stato avviato il processo di certificazione e gli stessi abbiano già superato con successo le prove essenziali della Guida CEI 82-25 al fine di assicurare il rispetto dei requisiti tecnici minimi di sicurezza e qualità del prodotto ivi indicati. In questo caso è richiesta una dichiarazione del costruttore che il prodotto è in corso di certificazione ai sensi della CEI EN 62108.	
La dichiarazione dovrà essere supportata da certificazioni rilasciate da un laboratorio accreditato, attestanti il superamento dei Requisiti tecnici minimi di sicurezza e qualità del prodotto indicati nella Guida CEI 82-25. Tale	



<p>laboratorio dovrà essere accreditato EA (European Accreditation Agreement) o dovrà aver stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC.</p>	
	<p>Per la connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica si applica quanto prescritto nella Deliberazione n. 99/08 (Testi Integrato delle Connessioni Attive) dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e successive modificazioni. Si applicano inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra citate, i documenti tecnici emanati dai gestori di rete.</p>



ALLEGATO 2

MODALITA' DI POSIZIONAMENTO DEI MODULI SUGLI EDIFICI

ai fini dell'accesso alla corrispondente tariffa

1. Ai fini dell'accesso alla tariffa pertinente, i moduli devono essere posizionati su un edificio così come definito dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e successive modificazioni, e ricadente in una delle categorie di cui all'articolo 3 del medesimo decreto secondo le seguenti modalità:

1	Moduli fotovoltaici installati su tetti piani ovvero su coperture con pendenze fino a 5°.	Qualora sia presente una balaustra, la quota massima, riferita all'asse di inclinazione dei moduli fotovoltaici, deve risultare non superiore alla quota minima della stessa balaustra. Qualora non sia presente una balaustra, l'altezza massima dei moduli risulterà non superiore a 30 cm.
2	Moduli fotovoltaici installati su tetti a falda.	I moduli devono essere installati in modo da risultare complanare alla superficie del tetto e deve essere prevista la sostituzione della medesima superficie in caso di deterioramento.
3	Moduli fotovoltaici installati su tetti aventi caratteristiche diverse da quelle di cui ai punti 1 e 2.	I moduli devono essere installati in modo da risultare complanare al piano tangente o ai piani tangenti con una tolleranza di più o meno 10 gradi.
4	Moduli fotovoltaici installati in qualità di frangisole.	I moduli sono collegati alla facciata dell'edificio in modo da produrre ombreggiamento e schermare le finestre con vetri trasparenti.

2. Non rientrano nella definizione di edificio le pergole, le serre, le tettoie, le pensiline, le barriere acustiche e le strutture temporanee comunque



<p>denominate.</p> <p>3. Il GSE aggiorna entro il 1 luglio 2011 la guida di dettaglio sulle modalità di posizionamento dei moduli fotovoltaici sugli edifici.</p> <p>ALLEGATO 3</p> <p>MODALITA' DI RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL REGISTRO, DI CERTIFICAZIONE DI FINE LAVORI E DI CONCESSIONE DELLA TARIFFA INCENTIVANTE</p> <p>La richiesta di iscrizione al registro e la richiesta per la concessione della tariffa incentivante, unitamente alla documentazione specifica prevista ai paragrafi successivi, deve essere firmata dal soggetto responsabile, e inviata al GSE esclusivamente tramite il portale informatico predisposto dal GSE sul proprio sito www.gse.it.</p>	
<p>ALLEGATO 3-A</p> <p>1. Documentazione per la richiesta di iscrizione al registro</p> <p>In aggiunta a quanto previsto all'art.7:</p> <p>a) progetto definitivo dell'impianto;</p> <p>b) copia del pertinente titolo autorizzativo, vale a dire di uno dei seguenti titoli:</p> <p>b1) autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 387 del 2003;</p> <p>b2) denuncia di inizio attività conforme all'articolo 23, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 ove applicabile, ovvero dichiarazione di procedura abilitativa semplificata conforme all'articolo 6, comma 7, del decreto legislativo n. 28 del 2011, entrambi recanti data antecedente di almeno 30 giorni rispetto a quella di invio;</p> <p>La richiesta di iscrizione al registro di cui all'art.7 e la richiesta per la concessione della tariffa incentivante, unitamente alla documentazione specifica prevista ai paragrafi successivi, deve essere firmata dal soggetto responsabile, e da questi inviata al GSE esclusivamente tramite il portale informatico predisposto dal GSE sul proprio sito www.gse.it.</p> <p>si suggerisce di eliminare l'elenco o in subordine comprendere nell'elenco anche i permessi di costruire (purché presentati prima del 25/8/2010) e le SCIA</p>	<p>La richiesta di iscrizione al registro di cui all'art.7 e la richiesta per la concessione della tariffa incentivante, unitamente alla documentazione specifica prevista ai paragrafi successivi, deve essere firmata dal soggetto responsabile dell'impianto, e da questi inviata al GSE esclusivamente tramite il portale informatico predisposto dal GSE sul proprio sito www.gse.it.</p>
<p>copione della comunicazione relativa alle attività in edilizia libera, di cui ai paragrafi 11 e 12 delle linee guida adottate ai sensi dell'articolo 12, comma</p>	



<p>10, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;</p> <p>b4) dichiarazione del comune competente, attestante che la denuncia di inizio attività o dichiarazione di procedura abilitativa semplificata di cui al punto b2), ovvero la comunicazione di cui al punto b3), costituisce titolo idoneo alla realizzazione dell'impianto;</p> <p>c) copia della soluzione di connessione dell'impianto alla rete elettrica, redatta dal gestore di rete e accettata dal soggetto interessato;</p> <p>d) certificato di destinazione d'uso del terreno, qualora i moduli dell'impianto siano collocati a terra;</p> <p>e) nel caso di impianti con moduli collocati a terra in aree agricole per i quali non trova applicazione il comma 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011;</p> <p>e1) documentazione idonea a dimostrare quale sia la superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente e quale sia la superficie dello stesso terreno destinata all'installazione dei moduli fotovoltaici, intendendosi per tale la superficie individuata dal perimetro al cui interno ricadono i moduli fotovoltaici;</p> <p>e2) nel caso in cui su un terreno appartenente al medesimo proprietario, ovvero a un soggetto che ne ha la disponibilità, siano installati più impianti, dovrà essere altresì prodotta documentazione idonea a dimostrare che la distanza minima tra i punti più vicini dei perimetri al cui interno ricadono i moduli fotovoltaici è non inferiore a 2 km;</p> <p>f) nel caso di applicazione del comma 5 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 28 del 2011, la classificazione di terreno abbandonato da almeno cinque anni deve essere dimostrata mediante esibizione della notifica ai proprietari effettuata dalla regione ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1978, n. 440;</p> <p>g) data presunta di entrata in esercizio dell'impianto.</p>	
	<p>g) data presunta di entrata in esercizio dell'impianto;</p> <p>g) data presunta di fine lavori</p>
	<p>h) copia della Fideiussione con le modalità previste dal GSE ai sensi del comma 9 dell'art. 7"</p>



<p align="center">ALLEGATO 3-B</p>	<p align="center">“ALLEGATO 3-B – CERTIFICAZIONE DI FINE LAVORI Ai sensi dell'articolo 8 il soggetto titolare dell'impianto è tenuto a richiedere al gestore di rete la certificazione della fine lavori e a trasmetterne copia al GSE ai fini della determinazione della tariffa incentivante spettante.</p> <p>Entro 30 giorni dalla richiesta, il gestore di rete è tenuta a:</p> <p>a) effettuare le verifiche di cui ai punti seguenti;</p> <p>b) rilasciare al soggetto interessato la certificazione di fine lavori;</p> <p>c) inviare copia della certificazione di fine lavori al GSE, con le modalità da questi specificate</p> <p>Verifiche da effettuare ai fini del rilascio della certificazione di fine lavori”</p> <p><i>Rimangono inalterati i contenuti dei successivi punti 1 e 2</i></p>
<p>Di seguito vengono riportate le condizioni che andranno verificate e certificate dal gestore di rete.</p>	
<p>Definizione di fine lavori per l'impianto fotovoltaico</p>	
<p>1. Fine lavori dal punto di vista strutturale</p> <p>Oltre ai lavori che determinano la funzionalità elettrica, nel seguito descritti dettagliatamente, è necessario che siano completate tutte le opere edili e architettoniche connesse all'integrazione tra l'impianto e il manufatto in cui esso è inserito, in riferimento alla specifica tipologia installativa per la quale sarà richiesta al GSE la pertinente tariffa.</p>	
<p>L'impianto deve possedere già al momento della dichiarazione di fine lavori le caratteristiche necessarie per il riconoscimento di impianto su edificio, così come indicato nelle regole tecniche del GSE.</p>	
<p>2 Fine lavori dal punto di vista elettrico</p>	
<p>Si adottano le definizioni di impianto di produzione e di impianto per la connessione del Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) - delibera AEEG ARG/elt 125/10 e con il suo allegato A - recante “<i>Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ARG/elt 99/08 in materia di condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione</i>”.</p>	
<p>Impianto di produzione è l'insieme delle apparecchiature destinate alla conversione dell'energia fornita da una qualsiasi fonte di energia primaria in</p>	



	<p>energia elettrica. Esso comprende l'edificio o gli edifici relativi a detto complesso di attività e l'insieme, funzionalmente interconnesso:</p>
<p>- delle opere e dei macchinari che consentono la produzione di energia elettrica;</p>	
<p>- dei gruppi di generazione dell'energia elettrica, dei servizi ausiliari di impianto e dei trasformatori posti a monte del/dei punto/punti di connessione alla rete con obbligo di connessione di terzi.</p>	
	<p>L'interconnessione funzionale consiste nella presenza e nell'utilizzo di opere, sistemi e componenti comuni finalizzati all'esercizio combinato e/o integrato degli elementi interconnessi, quale a titolo esemplificativo convertitori di tensione, trasformatori di adattamento/isolamento, eventuali trasformatori elevatori, cavi di collegamento, etc.</p>
	<p>In particolare per un impianto fotovoltaico devono risultare installati ed elettricamente collegati i seguenti componenti: moduli fotovoltaici, strutture di sostegno, convertitori di tensione, cavi di collegamento tra i componenti d'impianto, dispositivi di protezione, quadri elettrici, dispositivi di isolamento, adattamento e sezionamento, quadro per la posa del misuratore di produzione.</p>
	<p>Ciascun impianto può a sua volta essere suddiviso in una o più sezioni. Queste, a loro volta, sono composte da uno o più gruppi di generazione.</p>
	<p>Inoltre è possibile distinguere, con riferimento all'impianto per la connessione:</p>
	<p>impianto di rete per la connessione è la porzione d'impianto per la connessione di competenza del gestore di rete, compresa tra il punto d'inserimento sulla rete esistente e il punto di connessione;</p>
	<p>impianto di utenza per la connessione è la porzione d'impianto per la connessione la cui realizzazione, gestione, esercizio e manutenzione rimangono di competenza del richiedente.</p>
	<p>L'impianto d'utenza per la connessione, a sua volta, può essere distinto in:</p>
	<p>- una parte interna al confine di proprietà dell'utente a cui è asservita la connessione fino al medesimo confine di proprietà o al punto di connessione qualora interno al predetto confine di proprietà;</p>
	<p>- una parte compresa tra il confine di proprietà dell'utente a cui è asservita la connessione e il punto di connessione. Nel caso il punto in cui il punto di connessione è interno al confine di proprietà, tale parte non è presente.</p>
	<p>Per gli impianti che possono essere connessi sulla rete di bassa tensione, il</p>



<p>Soggetto Responsabile predispone l'uscita dei convertitori o trasformatori di adattamento/isolamento per il collegamento alla rete.</p>	
<p>Per gli impianti di taglia superiore, collegati alla media o alta tensione, è necessario includere nelle attività di fine lavori anche la/e cabina/e di trasformazione utili per l'elevazione di tensione.</p>	
<p>Dovranno, pertanto, essere completati tutti i locali misure, i locali inverter e tutte le opere edili correlate alle cabine di trasformazione.</p>	
<p>Deve, infine, essere stato realizzato l'impianto di utenza per la connessione di competenza del richiedente.</p>	
<p>La definizione di fine lavori non comprende l'impianto di rete per la connessione.</p>	
<p style="text-align: center;">ALLEGATO 3-C</p>	<p>"ALLEGATO 3-C – DICHIARAZIONE DI ENTRATA IN ESERCIZIO E DOMANDA DI EROGAZIONE DELLA TARIFFA INCENTIVATA</p> <p>Ai fini dell'erogazione della tariffa incentivante, il soggetto responsabile è tenuto, ai sensi dell'art. 9, a trasmettere al GSE la dichiarazione di entrata in esercizio dell'impianto e la relativa documentazione, si seguito specificata."</p>
<p>2. Documentazione da trasmettere alla data di entrata in esercizio</p>	
<p>a) Domanda di concessione della tariffa incentivante con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;</p>	
<p>a1) una relazione contenente tutte le informazioni tecniche e documentali necessarie a valutare la conformità dei componenti e dell'impianto agli allegati 1 e 2 al presente decreto;</p>	
<p>a2) documentazione di cui all'allegato 3-A; tale documentazione non è dovuta qualora sia già stata trasmessa ai fini della iscrizione ai registri;</p>	
<p>b) Scheda Tecnica Finale d'Impianto;</p>	
<p>c) Elenco dei moduli fotovoltaici, con relativi numeri di serie, e dei convertitori (inverter) CC/CA;</p>	
<p>d) 5 diverse fotografie volte a fornire, attraverso diverse inquadrature, una visione completa dell'impianto, dei suoi particolari e del quadro di insieme in cui si inserisce;</p>	
<p>e) Schema elettrico unifilare dell'impianto con indicazioni di: numero delle stringhe e numero dei moduli per stringa;</p>	



<ul style="list-style-type: none"> • eventuali dispositivi di protezione lato corrente continua esterni all'inverter; 	eventuali dispositivi di protezione lato corrente continua
<ul style="list-style-type: none"> • numero di inverter e modalità di collegamento delle uscite degli inverter; 	numero di inverter e modalità di collegamento delle uscite degli inverter;
<ul style="list-style-type: none"> • eventuali dispositivi di protezione lato corrente alternata esterni all'inverter; 	eventuali dispositivi di protezione lato corrente alternata esterni all'inverter;
<ul style="list-style-type: none"> • contatori dell'energia prodotta e/o prelevata/immessa dalla rete elettrica di distribuzione; 	contatori dell'energia prodotta e/o prelevata/immessa dalla rete elettrica di distribuzione;
<ul style="list-style-type: none"> • punto di collegamento alla rete indicando in dettaglio gli organi di manovra e protezione presenti nonché gli eventuali punti di derivazione dei carichi; 	punto di collegamento alla rete indicando in dettaglio gli organi di manovra e protezione presenti nonché gli eventuali punti di derivazione dei carichi;
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di gruppi elettrogeni, gruppi di continuità (UPS), sistemi di accumulo e di eventuali altre fonti di generazione. 	presenza di gruppi elettrogeni, gruppi di continuità (UPS), sistemi di accumulo e di eventuali altre fonti di generazione.
f)	Copia della comunicazione con la quale il gestore della rete ha notificato al soggetto responsabile il codice POD;
g)	Copia dei verbali di attivazione dei contatori di misura dell'energia prodotta e di connessione alla rete elettrica;
h)	Esclusivamente per impianti di potenza superiore a 20 kW, Copia del Verbale di Verifica di Primo Impianto rilasciato dall'UTF oppure, se l'impianto immette tutta l'energia prodotta nella rete, copia della comunicazione fatta all'UTF sulle caratteristiche dell'impianto (circolare 17/D del 28 maggio 2007 dell'Agenzia delle Dogane: disposizione applicative del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26).
i)	Esclusivamente per impianti di potenza superiore a 6 kW:
	- relazione generale, che descriva i criteri progettuali e le caratteristiche dell'impianto;
	- almeno un disegno planimetrico atto ad identificare con chiarezza la disposizione dell'impianto, dei principali tracciati elettrici e delle principali apparecchiature.
	ALLEGATO 4
	CARATTERISTICHE E MODALITA' DI INSTALLAZIONE PER L'ACCESSO AL PREMIO PER APPLICAZIONI INNOVATIVE FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA
	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE



Al fine di accedere alla tariffa di cui al titolo III del presente decreto, i moduli e i componenti dovranno avere, almeno, tutte le seguenti caratteristiche:	
1. moduli non convenzionali e componenti speciali, sviluppati specificatamente per integrarsi e sostituire elementi architettonici di edifici quali:	
a) coperture degli edifici,	
b) superfici opache verticali;	
b) superfici trasparenti o semitrasparenti sulle coperture;	
c) superfici apribili e assimilabili quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili comprensive degli infissi.	
1. moduli e componenti che abbiano significative innovazioni di carattere tecnologico;	
2. moduli progettati e realizzati industrialmente per svolgere, oltre alla produzione di energia elettrica, funzioni architettoniche fondamentali quali:	
a. protezione o regolazione termica dell'edificio. Ovvero il componente deve garantire il mantenimento dei livelli di fabbisogno energetico dell'edificio ed essere caratterizzato da trasmittanza termica comparabile con quella del componente architettonico sostituito;	
b. moduli progettati per garantire tenuta all'acqua e conseguente impermeabilizzazione della struttura edilizia sottesa;	
c. moduli progettati per garantire tenuta meccanica comparabile con l'elemento edilizio sostituito.	
2. MODALITÀ DI INSTALLAZIONE	
Al fine di accedere alla tariffa di cui al titolo III del presente decreto, i moduli e i componenti dovranno, almeno, essere installati secondo le seguenti modalità:	
1. i moduli devono sostituire componenti architettonici degli edifici;	
2. i moduli devono comunque svolgere una funzione di rivestimento di parti dell'edificio, altrimenti svolta da componenti edilizi non finalizzati alla produzione di energia elettrica;	
3. da un punto di vista estetico, il sistema fotovoltaico deve comunque	



inserirsi armoniosamente nel disegno architettonico dell'edificio.



**IMPIANTI
DI CUI AL TITOLO II**

TARIFE PER L'ANNO 2011

si propone di sostituire il comma 1 e la Tabella 1 con la seguente:

1. Per il periodo 1° giugno – 31 dicembre 2011 le tariffe sono individuate dalla tabella 1.

	GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE		OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE	
	Impianti sugli edifici	altri impianti fotovoltaici	Impianti sugli edifici	altri impianti fotovoltaici
	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]
1-P ≤3	0,387	0,344	0,348	0,310
3<P ≤20	0,356	0,319	0,320	0,287
20<P ≤200	0,338	0,306	0,304	0,275
200<P ≤1000	0,325	0,291	0,293	0,262
1000<P ≤5000	0,314	0,277	0,283	0,249
P>5000	0,299	0,264	0,269	0,238

Si propone di eliminare il comma 2 e la tabella 2

PROPOSTA COMMISSIONE POLITICA (contenuta nella tabella 1):

- INCENTIVI PER L'ANNO 2011 = PRIMO SCAGLIONE PROPOSTO 2011
- INCENTIVI PER PRIMO SEMESTRE 2012 = RIDUZIONE 10% RISPETTO PRIMO SCAGLIONE PROPOSTO 2011
- INCENTIVI PER SECONDO SEMESTRE 2012 =

ALLEGATO 5

**IMPIANTI
DI CUI AL TITOLO II**

TARIFE PER L'ANNO 2011

1. Per i mesi di giugno, luglio e agosto 2011 le tariffe sono individuate dalla tabella 1.

	GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	Impianti sugli edifici	altri impianti fotovoltaici	Impianti sugli edifici	altri impianti fotovoltaici	Impianti sugli edifici	altri impianti fotovoltaici
	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]	[€/kWh]
1-P ≤3	0,387	0,344	0,379	0,337	0,368	0,327
3<P ≤20	0,356	0,319	0,349	0,312	0,339	0,303
20<P ≤200	0,338	0,306	0,331	0,300	0,321	0,291
200<P ≤1000	0,325	0,291	0,315	0,276	0,303	0,263
1000<P ≤5000	0,314	0,277	0,298	0,264	0,280	0,250
P>5000	0,299	0,264	0,284	0,251	0,269	0,238

Tabella 1



RIDUZIONE DEL 10% I SEMESTRE 2012



2. Per i mesi da settembre a dicembre 2011 le tariffe sono individuate dalla tabella 2.

	SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 3	0,361	0,316	0,345	0,302	0,320	0,281	0,298	0,261
3 < P ≤ 20	0,325	0,289	0,310	0,276	0,288	0,256	0,268	0,238
20 < P ≤ 200	0,307	0,271	0,293	0,258	0,272	0,240	0,253	0,224
200 < P ≤ 1000	0,298	0,245	0,285	0,233	0,265	0,210	0,246	0,189
1000 < P ≤ 5000	0,278	0,243	0,256	0,223	0,233	0,201	0,212	0,181
P > 5000	0,264	0,231	0,243	0,212	0,221	0,191	0,199	0,172

Tabella 2



Parte II



TARIFE PER L' ANNO 2012

3. Per il primo e secondo semestre 2012 le tariffe sono individuate dalla tabella 3:

	1° SEM. 2012		2° SEM 2012	
	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]
1-P ≤3	0,274	0,240	0,252	0,221
3<P ≤20	0,247	0,219	0,227	0,202
20<P ≤200	0,233	0,206	0,214	0,189
200<P ≤1000	0,224	0,172	0,202	0,155
1000<P ≤5000	0,182	0,156	0,164	0,140
P>5000	0,171	0,148	0,154	0,133

Tabella 3

TARIFE PER L' ANNO 2012

2. Per il primo e secondo semestre 2012 le tariffe sono individuate dalla tabella 2:

	1° SEM. 2012		2° SEM 2012	
	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]	Impianti sugli edifici [€/kWh]	altri impianti fotovoltaici [€/kWh]
1-P ≤3	0,329	0,292	0,310	0,275
3<P ≤20	0,303	0,271	0,285	0,255
20<P ≤200	0,287	0,260	0,270	0,245
200<P ≤1000	0,276	0,247	0,260	0,233
1000<P ≤5000	0,267	0,235	0,251	0,222
P>5000	0,254	0,224	0,239	0,211

Tabella 2



TARIFFE PER L'ANNO 2013 e per i periodi successivi

4. A decorrere dal **primo semestre 2013** le tariffe assumono valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico. Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa premio. Le nuove tariffe sono individuate dalla tabella 4.

	Impianti sugli edifici		altri impianti fotovoltaici	
	Tariffa onnicomprensiva	tariffa premio sull'autoconsumo	Tariffa onnicomprensiva	tariffa premio sull'autoconsumo
1-P<3	0,375	0,230	0,346	0,201
3<P<=20	0,352	0,207	0,329	0,184
20<P<=200	0,299	0,195	0,276	0,172
200<P<=1000	0,281	0,183	0,239	0,141
1000<P<=5000	0,227	0,149	0,205	0,127
P>5000	0,218	0,140	0,199	0,121

Tabella 4

5. Le riduzioni programmate per i semestri successivi sono individuate dalla tabella 5 e sono applicate alle tariffe vigenti nel semestre precedente.

	1° semestre	2° semestre
2013		9%
2014	13%	13%
2015	15%	15%
2016	30%	30%

Tabella 5

TARIFFE PER L'ANNO 2013 e per i periodi successivi

3. A decorrere dal **primo semestre 2013** le tariffe assumono valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico. Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa premio. Le nuove tariffe sono individuate dalla tabella 3.

	Impianti sugli edifici		altri impianti fotovoltaici	
	Tariffa onnicomprensiva	tariffa premio sull'autoconsumo	Tariffa onnicomprensiva	tariffa premio sull'autoconsumo
	0,375	0,230	0,346	0,201
	0,352	0,207	0,329	0,184
00	0,299	0,195	0,276	0,172
1000	0,281	0,183	0,252	0,141
≤ 5000	0,238	0,149	0,211	0,127
	0,227	0,140	0,204	0,121

Tabella 3

4. Le riduzioni programmate per i semestri successivi sono individuate dalla tabella 4 e sono applicate alle tariffe vigenti nel semestre precedente.

	1° semestre	2° semestre
2013		9%
2014	11%	11%
2015	14%	14%
2016	20%	20%

Tabella 4



6. Le tariffe di ciascun semestre possono essere ulteriormente ridotte rispetto a quanto previsto dalla tabella 5 sulla base del costo annuo imputabile agli impianti che entrano in esercizio nel periodo di osservazione. La riduzione aggiuntiva eventualmente applicata è stabilita, nel solo caso in cui risulti $C > C_0$, sulla base della formula riportata:

Dove:

$$d_{eff,i} = d_i + \frac{C - C_0}{C_0} \times d_{i+1}$$

$d_{eff,i}$ = riduzione % effettiva per il semestre i ;

d_i = riduzione programmata per il semestre i ;

d_{i+1} = riduzione programmata per il semestre $i+1$;

C = Costo annuo della potenza installata nel semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i ;

C_0 = Costo annuo della potenza obiettivo per il semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i , stabilita dall'articolo 4;

7. Il periodo di osservazione è il periodo di 6 mesi antecedenti, rispettivamente, il 1° maggio per il 1° semestre di ciascun anno e il 1° novembre per il 2° semestre di ciascun anno.

8. Il GSE comunica, entro 3 giorni dalla fine di ciascun periodo di osservazione, le riduzioni per il semestre successivo.

All'allegato 5 il comma 6 diventa comma 5, da cui eliminare la frase: "nel solo caso in cui risulti $C > C_0$ ".

5. Le tariffe di ciascun semestre possono essere ulteriormente ridotte rispetto a quanto previsto dalla tabella 5 sulla base del costo annuo imputabile agli impianti che entrano in esercizio nel periodo di osservazione. La riduzione aggiuntiva eventualmente applicata è stabilita sulla base della formula riportata:



IMPIANTI DI CUI AL TITOLO III

TARIFE PER L' ANNO 2011

9. Le tariffe per gli impianti che entrano in esercizio in esercizio a decorrere dal 1° giugno 2011 sono individuate dalla tabella 6.

Intervallo di potenza [kW]	Tariffa corrispondente [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 20	0,427
20 < P ≤ 200	0,388
P > 200	0,359

Tabella 6



TARIFE PER L' ANNO 2012

10. Le tariffe per il primo e secondo semestre del 2012 sono individuate dalla tabella 7.

	1° SEM. 2012	2° SEM 2012
Intervallo di potenza	Tariffa corrispondente	Tariffa corrispondente
[kW]	[€/kWh]	[€/kWh]
1 ≤ P ≤ 20	0,418	0,410
20 < P ≤ 200	0,380	0,373
P > 200	0,352	0,345

Tabella 7



TARIFE PER L'ANNO 2013 e per i periodi successivi

11. A decorrere dal **primo semestre 2013** le tariffe assumono valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico. Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa premio. Le nuove tariffe sono individuate dalla tabella 8.

Intervallo di potenza	tariffa onnicomprensiva	tariffa premio sull'autoconsumo
[kW]	[kW]	[€/kWh]
1 ≤ P ≤ 20	0,543	0,398
20 < P ≤ 200	0,464	0,361
P > 200	0,432	0,334

Tabella 8

12. Le riduzioni programmate per i semestri successivi sono individuate dalla tabella 9 e sono applicate alle tariffe vigenti nel semestre precedente.

	1° semestre	2° semestre
2013		3%
2014	4%	4%

Tabella 9



13. Le tariffe di ciascun semestre possono essere ulteriormente ridotte rispetto a quanto previsto dalla tabella 9 sulla base del costo annuo imputabile agli impianti che entrano in esercizio nel periodo di osservazione. La riduzione aggiuntiva eventualmente applicata è stabilita, nel solo caso in cui risulti $C > C_0$, sulla base della formula riportata:

Dove:

$$d_{\text{eff},i} = d_i + \frac{C - C_0}{C_0} \times d_{i+1}$$

$d_{\text{eff},i}$ = riduzione % effettiva per il semestre i ;
 d_i = riduzione programmata per il semestre i ;
 d_{i+1} = riduzione programmata per il semestre $i+1$;
 C = Costo annuo della potenza installata nel semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i ;
 C_0 = Costo annuo della potenza obiettivo per il semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i , stabilita dalla tabella 1.3 dell'articolo 4;

14. Il periodo di osservazione è il periodo di 6 mesi antecedenti, rispettivamente, il 1° maggio per il 1° semestre di ciascun anno e il 1° novembre per il 2° semestre di ciascun anno.

15. Il GSE comunica, entro 3 giorni dalla fine di ciascun periodo di osservazione, le riduzioni per il semestre successivo.

16. A decorrere dal 2015 gli impianti di cui al Titolo III accedono alle tariffe previste per gli impianti di cui al Titolo II, concorrendo alla formazione dei livelli di costo e degli obiettivi indicativi di potenza di cui alla tabella 1.3 dell'articolo 4. Resta fermo il rispetto delle condizioni individuate dallo stesso Titolo III.



IMPIANTI DI CUI AL TITOLO IV

TARIFE PER L' ANNO 2011

17. Le tariffe per gli impianti che entrano in esercizio in esercizio a decorrere dal 1° giugno 2011 sono individuate dalla tabella 10.

Intervallo di potenza [kW]	Tariffa corrispondente [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 200	0,359
200 < P ≤ 1000	0,310
P > 1000	0,272

Tabella 10



TARIFE PER L' ANNO 2012

18. Le tariffe per il primo e secondo semestre del 2012 sono individuate dalla tabella 11.

	1° SEM. 2012	2° SEM 2012
Intervallo di potenza [kW]	Tariffa corrispondente [€/kWh]	Tariffa corrispondente [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 200	0,352	0,345
200 < P ≤ 1000	0,304	0,298
P > 1000	0,266	0,261

Tabella 11

TARIFE PER L' ANNO 2013 e per i periodi successivi

19. A decorrere dal primo semestre 2013 le tariffe assumono valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico. Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa premio. Le nuove tariffe sono individuate dalla tabella 12.

	tariffa onnicomprensiva [kW]	tariffa premio sull'autoconsumo [€/kWh]
1 ≤ P ≤ 200	0,437	0,334
200 < P ≤ 1000	0,387	0,289
P > 1000	0,331	0,253

Tabella 12



20. Le riduzioni programmate per i semestri successivi sono individuate dalla tabella 13 e sono applicate alle tariffe vigenti nel semestre precedente.

	1° semestre	2° semestre
2013		3%
2014	4%	4%

Tabella 13

21. Le tariffe di ciascun semestre possono essere ulteriormente ridotte rispetto a quanto previsto dalla tabella 13 sulla base del costo annuo imputabile agli impianti che entrano in esercizio nel periodo di osservazione. La riduzione aggiuntiva eventualmente applicata è stabilita, nel solo caso in cui risulti $C > C_0$, sulla base della formula riportata:

Dove:

$$d_{\text{eff},i} = d_i + \frac{C - C_0}{C_0} \times d_{i+1}$$

$d_{\text{eff},i}$ = riduzione % effettiva per il semestre i ;

d_i = riduzione programmata per il semestre i ;

d_{i+1} = riduzione programmata per il semestre $i+1$;

C = Costo annuo della potenza installata nel semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i ;

C_0 = Costo annuo della potenza obiettivo per il semestre di osservazione per il calcolo della tariffa relativa al semestre i , stabilita dalla tabella 1.3 dell'articolo 4;

22. Il periodo di osservazione è il periodo di 6 mesi antecedenti, rispettivamente, il 1° maggio per il 1° semestre di ciascun anno e il 1° novembre per il 2° semestre di ciascun anno.

23. Il GSE comunica, entro 3 giorni dalla fine di ciascun periodo di osservazione, le riduzioni per il semestre successivo.

24. 16. A decorrere dal 2015 gli impianti di cui al Titolo IV accedono alle tariffe previste per gli impianti di cui al Titolo II, concorrendo alla formazione dei livelli di costo e degli obiettivi indicativi di potenza di cui alla tabella 1.3 dell'articolo 4. Resta fermo il rispetto delle condizioni individuate dallo stesso Titolo III.



CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL .2.O.APR.2011.....

Conferenza Unificata 20 aprile 2011

Parere sul decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di attuazione dell'art. 25, comma 10 del Decreto legislativo del 3 marzo 2011 n. 28, recante recepimento della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

In merito al decreto legislativo recante attuazione dell'art. 25, comma 10 del Decreto legislativo del 3 marzo 2011 n. 28, l'Anci, pur prendendo atto dell'estrema urgenza per l'approvazione della norma, nonché dell'importante lavoro svolto nella difficoltà degli uffici coinvolti di rivedere il meccanismo incentivante alla luce dell'attuale situazione del mercato e del trend prospettato, sottolinea tuttavia che l'impegno assunto dal Ministro Romani durante la scorsa riunione politica a concertare il contenuto del provvedimento con i rappresentanti degli enti locali non sia stato rispettato. L'Anci, in particolare, critica fortemente il metodo di lavoro seguito e il mancato invio nei tempi concordati del provvedimento posto all'ordine del giorno.

Per tali ragioni e alla luce della discussione condivisa informalmente il 19 aprile nel corso di una riunione tecnica e dal confronto con la posizione in corso di maturazione da parte del Coordinamento interregionale in quella stessa sede, l'Anci formula di seguito alcune osservazioni e richieste emendative di modifica puntuale.

Osservazioni e proposte emendative

L'Anci è consapevole della complessità e della difficoltà di rivedere un meccanismo incentivante che ad oggi rischia di innescare una bolla speculativa e di gravare esponenzialmente sull'utente finale, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto finora dagli uffici tecnici del MISE. Il provvedimento ha infatti un respiro ampio, finalizzato a tragguardare gli obiettivi a fine 2016, annualità in cui è previsto il conseguimento della grid parity, ovvero il momento in cui il mercato dovrà sostenersi da solo e senza incentivi, attraverso un regime transitorio dal 1 giugno 2011 fino al 31 dicembre 2012. L'indicazione nel provvedimento di tutele a favore dell'industria nazionale sulle componenti degli impianti (inverter), nonché garanzie circa lo smaltimento e il riciclo dei moduli fotovoltaici al termine della vita utile dell'impianto, sono in linea con le richieste di Anci di attenzione alle realtà produttive che stanno trovando in alcuni territori una specializzazione settoriale e di filiera.

Per quanto attiene al regime transitorio 2011-2012, l'Anci evidenzia che il decalage progressivo previsto per le due tipologie di impianto individuate, ovvero piccoli e grandi impianti, rischia di non essere sufficientemente in grado di tutelare gli investimenti in corso, soprattutto per quanto riguarda gli impianti a terra, con una penalizzazione delle nuove domande anche per i piccoli impianti.

Pertanto l'Anci propone una maggiore gradualità nella riduzione tariffaria, fino al 31/12/2012, assumendo peraltro cadenza almeno trimestrale. La riduzione delle tariffe entro il 31/12/2012, si propone sia contenuta entro il 20% e non superi il 10% per il 2011.

In particolare, per i piccoli impianti (art. 3, lett. u), sebbene venga confermato il meccanismo previsto dal III Conto Energia, si rileva che, parallelamente ad una riduzione meno drastica delle tariffe incentivanti, sarebbe auspicabile ricomprendere a prescindere dalla potenza installata gli impianti integrati sugli edifici di soggetti privati, soprattutto piccole e medie imprese, non condizionandolo al meccanismo di "scambio sul posto".

L'Anci sottolinea inoltre che la previsione di meccanismi "nuovi" per il nostro Paese (avvicinamento al modello tedesco e regolazione di un periodo transitorio) deve essere accompagnato da una contestuale garanzia di efficienza del sistema, ad esempio di meccanismi sanzionatori per il Gestore di rete in caso di mancato rispetto dei termini per il rilascio della certificazione di fine lavori, e dei soggetti deputati al controllo.

E' infatti evidenziata una forte problematicità nell'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento, in particolare quelle legate al Registro per i grandi impianti di nuova istituzione, di cui si chiede di verificarne attentamente le modalità di funzionamento e comunque di posticiparne l'eventuale attivazione al 2012.

A tale riguardo, una criticità è rilevata anche in riferimento alla documentazione da presentare per la richiesta di iscrizione al Registro per i grandi impianti (Allegato 3-A lettera b4). Si ritiene oneroso e contraddittorio, in virtù delle procedure semplificate previste, la presentazione di una dichiarazione del Comune competente, soprattutto in caso di comuni piccoli, ai quali deve essere consentita la gestione associata di tale procedura. Si propone quindi di prevedere l'obbligo da parte del proponente di presentare un'autocertificazione in merito all'idoneità del titolo autorizzativo posseduto e di prevedere che la dichiarazione del Comune sia rilasciata esclusivamente nel caso di inidoneità alla realizzazione dell'impianto.

Art. 3 lettera u) – sostituire le parole "che hanno una potenza non superiore a 200 kW" con **"che hanno una potenza non superiore a 1 MW"**;

Art. 13 comma 1, lettera c) – sostituire le parole "del 10% per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), installati in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto" con **"per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g), installati in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto, viene riconosciuto un premio di 4 cent di Euro/kwh"**;

ALLEGATO 3-A - Documentazione per la richiesta di iscrizione al registro



Lettera b4 – inserire all’inizio della lettera b4 “**autocertificazione da parte del proponente in merito all’idoneità del titolo autorizzativo posseduto**” e aggiungere dopo “dichiarazione del comune competente, attestante che la denuncia di inizio attività o dichiarazione di procedura abilitativa semplificata di cui al punto b2), ovvero la comunicazione di cui al punto b3), costituisce titolo idoneo alla realizzazione dell’impianto” “**solo nel caso di inidoneità alla realizzazione dell’impianto**”.

